

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 21 MAGGIO 2014

n. 64



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 768

L.R. n. 34/80 art. 1 lettera “c” e art. 4 - Quote associative anno 2012. Prelievo e iscrizione a valere sulla DGR n. 1769 del 24/09/2013.

Pag. 17235

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 770

Disposizioni in materia di approvazione dei Piani territoriali dei Parchi Naturali Regionali ex art. n. 20, 21 e 22 della L.R. 19/97.

Pag. 17236

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 771

L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2012 - Ammissione a contributo richieste pervenute fuori termine. Riparto fondi premialità.

Pag. 17239

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 772

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta: Volpe Carmela.

Pag. 17251

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 773

Alienazione fondo agricolo ex M.A.F. sito in agro del Comune di Cerignola (FG) - ditta Lo Conte Antonio.

Pag. 17253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 774

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Ditta: Cavanaugh Giovina.

Pag. 17255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 775

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo “Pescasseroli - Candela” in agro di Candela a favore del sig. Melchionna Filippo.

Pag. 17257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 780

P.O Puglia FSE 2007/2013, Asse VII “Capacità Istituzionale”. Affidamento risorse al Consiglio Regionale della Puglia.

Pag. 17260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 781

Calendario scolastico regionale anno 2014/2015.

Pag. 17262

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 782

Completamento della strada regionale n. 6. Presa d'atto dell'intesa tra Regione e Direzione Regionale Beni Culturali. Disposizioni consequenziali inerenti la progettazione e l'esecuzione dell'opera.

Pag. 17266

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 783

CUP B59H12000360006 - Programma “IPA Adriatic CBC 2007-2013 - Progetto INTERMODAL - (INTERmodality MOfel for the Development of the AdriaticLittoral zone). Accordo di ricerca tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento - Approvazione schema di accordo.

Pag. 17267

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 784

L.R. n. 18/2002 e n. 20/2005 - Comune di Isole Tremiti - Servizio di collegamento marittimo tra l'isola di San Nicola e quella di San Domino.

Pag. 17276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014,
n. 785

Presa d'atto del Regolamento interno per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

Pag. 17277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014,
n. 786

Approvazione Programma Regionale Trasparenza 2014-2016.

Pag. 17288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014,
n. 787

Approvazione schema di Convenzione per l'adesione della Mediateca Regionale Pugliese al Polo SBN di Foggia.

Pag. 17308

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014,
n. 794

L.R. 48/75 art. 6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 - Programma di iniziative promozionali - anno 2014.

Pag. 17316

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014,
n. 795

Legge regionale n. 46 del 30 dicembre 2013 - U.P.B. 02.01 capitoli di spesa 1141058 - 1141059 - 1141060 - 1181025 - Autorizzazione all'utilizzo di detti capitoli al Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi.

Pag. 17317

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 768

L.R. n. 34/80 art. 1 lettera "c" e art. 4 - Quote associative anno 2012. Prelievo e iscrizione a valere sulla DGR n. 1769 del 24/09/2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto di concerto con il Dirigente di Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, riferiscono quanto segue:

La Legge Regionale n. 34/1980, avente ad oggetto "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni" prevede le forme di intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione di iniziative ed attività che perseguano finalità statutarie.

Con deliberazione n° 836/98 la Giunta Regionale ha fissato i criteri e le modalità di applicazione della L.R.n° 34/80; con successiva deliberazione n° 1567/99 ha definito le procedure di adesione agli enti e alle associazioni e con deliberazione n° 1363/2001 ha modificato ed integrato la stessa deliberazione n° 1567/99.

La citata deliberazione n. 836/98 specifica che l'adesione della Regione agli enti, consiste nel versamento di quote annuali determinate dallo statuto o dal regolamento dell'ente richiedente e nell'impegno a versare la quota annualmente.

La Giunta Regionale con deliberazione n° 1769 del 24/09/2013 avente ad oggetto: "L.R. n° 34/80 art. 1 lett. "c" e art. 4 - Quote associative anno 2012 - Riconoscimento del debito fuori bilancio" ha riconosciuto il debito fuori bilancio per integrare la quota associativa per l'anno 2012 alle Associazioni di cui all'allegato "A" della citata delibera, tra cui l'Associazione Nazionale Federmobilità con sede in Roma e il Centro di Ricerca e Sperimentazione Basile Caramia con sede in Locorotondo.

Tuttavia, le somme messe a disposizione con la succitata delibera di G.R. n° 1769/2013, non sono state utilizzate, in termini di competenza e di cassa, limitatamente alle citate Associazioni, per l'integrazione della quota annuale per l'anno 2012, a causa del persistere delle rilevanti difficoltà economiche, a seguito del Patto di Stabilità interno, che hanno obbligato questa Regione al contenimento della spesa.

Preso atto che il mancato utilizzo delle quote autorizzate con la DGR n° 1769/2013 ha determinato un avanzo di amministrazione del relativo prelievo.

Considerato che la condizione di socio nei confronti degli organismi si sostanzia, quindi, in una formale volontà associativa da parte della Regione, caratterizzata dal versamento di una quota annuale di partecipazione, determinata a norma dello statuto dell'ente richiedente e che pertanto, rimane l'obbligo della Regione al versamento delle relative quote annuali fino a quando permane la condizione di associata che viene meno solo con il recesso.

Accertato che l'importo residuo della quota associativa per l'anno 2012 per l'Associazione Federmobilità con sede in Roma è pari ad € 3.700,00 e per il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" con sede in Locorotondo è pari ad € 9.545,69, per una somma complessiva di € 13.245,69.

Atteso, pertanto, l'obbligo per la Regione di provvedere a versare le richiamate quote associative per l'anno 2012, occorre provvedere a prelevare la quota complessiva di € 13.245,69 - già riconosciuta come debito fuori bilancio con la DGR n° 1769 del 24/09/2013 - in termini di competenza e cassa, a valere sul capitolo 1110090 ed iscriverla corrispondentemente sul capitolo 1340.

Si propone, quindi, l'autorizzazione all'impegno di spesa, per l'importo totale di € 13.245,69.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 13.245,69 a carico del bilancio regionale da

finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 (U.P.B.00.03.01) - esercizio finanziario 2014, mediante prelievo di pari importo, in termini di competenza e cassa, dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per partite pregresse" del bilancio del corrente esercizio finanziario.

Ai relativi atti di impegno, liquidazione e pagamento dovrà provvedere il Capo di Gabinetto e la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit della Struttura Gabinetto della Presidenza con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente e dalla Dirigente di Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto già riconosciuto come debito fuori bilancio con la DGR n° 1769 del 24/09/2013;
- di prelevare la quota di € 13.245,69 dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per partite pregresse" ed iscriverla sul capitolo 1340 (U.P.B. 00.03.01.), con contestuale variazione in termini di competenza e cassa, al fine di consentire il pagamento delle quote associative relative all'anno 2012 nei confronti dell'Associazione Federmobilità con sede in Roma e per il Centro di Ricerca e Speri-

mentazione in Agricoltura "Basile Caramia" con sede in Locorotondo.

- di demandare alla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit della Struttura Gabinetto del Presidente la trasmissione del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27/12/2002, n. 289;
- di incaricare il Capo di Gabinetto della Presidenza della G.R. a provvedere ai relativi atti dirigenziali di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 770

Disposizioni in materia di approvazione dei Piani territoriali dei Parchi Naturali Regionali ex art. n. 20, 21 e 22 della L.R. 19/97.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalle Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Premessa

La Legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n. 394 disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, nell'ottica della loro tutela e valorizzazione, definendo le modalità di detta istituzione, gli organismi dai quali sarà composto l'istituendo Ente (Parco) e gli strumenti di regolamentazione gestionale ed economica di quest'ultimo. A tal riguardo, l'art. 12, rubricato "Piano per il Parco", indica la procedura da seguire e gli organi competenti per la predisposizione, adozione

e definitiva approvazione dei Piani dei Parchi di rango nazionale, nonché i contenuti di un "Piano" (validi tanto per i Piani dei Parchi Nazionali quanto per quelli dei Parchi Regionali). L'art. 25 detta, poi, disposizioni specifiche per i Piani dei Parchi Regionali e, al comma 2, precisa che ad adottarli sia l'Ente di gestione e ad approvarli la Regione.

In attuazione della Legge Quadro n. 394/91, la legge regionale n. 19/97, nel disciplinare la "gestione territoriale" delle Aree Protette Regionali, agli artt. 20, 21 e 22, detta disposizioni per quel che concerne la definizione, rispettivamente, del Piano del Parco, del Piano pluriennale economico e sociale e del Regolamento.

L'art. 20 della L.R. n. 19/97 dispone, al comma 3, che *"Il Piano è predisposto dall'ente di gestione ed è adottato dal Consiglio direttivo entro e non oltre 180 gg dalla data di insediamento degli organi di gestione, sentito il parere della Comunità del Parco. Il Piano dovrà indicare anche le risorse e le modalità finanziarie occorrenti per la sua attuazione"*. Lo stesso articolo, al comma 4, prevede *"Successivamente all'adozione, il Piano viene depositato presso gli Enti territoriali interessati per la durata di 40 gg consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione ed estrarne copia. Dell'avvenuto deposito deve essere data tempestiva notizia tramite il BURP. In tale periodo, chiunque può presentare osservazioni scritte"*. Infine, al comma 5, si legge *"Decorso il termine di cui al comma 4, il Piano è inviato dall'Ente di gestione alla Giunta regionale che, sentito il parere del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 3 della L.R. 19/97, lo invia alle Commissioni consiliari competenti, che lo inoltrano, con il relativo parere, al Consiglio regionale"*.

L'art. 23, lettera d, della L.R. n. 19/97 e s.m.i., dispone che la Regione assicuri, attraverso l'ufficio Parchi e riserve naturali, ora ufficio Parchi e tutela della biodiversità, l'assistenza tecnico-amministrativa agli organi di gestione delle aree naturali protette. Lo stesso art. 23, alla lettera b, pone in capo all'Ufficio il ruolo di coordinamento delle iniziative e delle attività regionali volte al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, ai fini della sua tutela e gestione.

L'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della L.R. 19/97 e delle leggi istitutive delle Aree naturali protette regionali di cui alla DGR n. 1366/2007, inoltre, specifica che l'Ufficio Parchi

e tutela della biodiversità è soggetto responsabile delle attività di vigilanza sugli Enti di gestione delle Aree naturali protette regionali.

Con determinazione dirigenziale n. 508 del 2010 del Dirigente del Servizio Ecologia la Regione ha finanziato le attività di redazione dei Piani dei Parchi, dei Regolamenti e dei Piani pluriennali economici e sociali, al fine di addivenire in tempi brevi alla definizione degli strumenti di pianificazione, necessari a porre in atto le finalità delle aree protette, ed assicurare agli Enti Parco le risorse economiche da destinare alla redazione di tali strumenti.

Con DGR 760 del 26/04/2011 è stato deliberato *"di istituire una struttura tecnica inter-assessorile che comprenda l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, il Servizio Assetto del Territorio ed il Servizio Agricoltura, sotto il coordinamento del Direttore dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana, deputata alla definizione del parere tecnico-amministrativo di cui all'art. 20 c. 5 della L.R. n. 19/97 e ss.mm.ii. per i piani delle aree protette regionali e all'art. 12 c. 3 della Legge Quadro n. 394/91 e ss.mm.ii. per i piani dei parchi nazionali"*.

Con determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione n. 22 del 1 agosto 2011, l'Ufficio Parchi e tutela delle biodiversità, assegnato al Servizio Ecologia, è stato trasferito presso il Servizio Assetto del territorio. In particolare, la DGR 675 del 2011 ha provveduto ad una nuova articolazione delle funzioni fra i due Servizi, Ecologia e Assetto del territorio. In seguito a tale circostanza, l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nel pieno espletamento delle proprie competenze, ha attivato forme di accompagnamento, tuttora in corso, con gli Enti Parco regionali e con i gruppi di lavoro incaricati per la formazione degli strumenti di pianificazione, al fine di pervenire ad una condivisione delle scelte di pianificazione. Ciò anche al fine di anticipare e condividere la fase istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano territoriale del Parco, del Regolamento e del Piano pluriennale economico e sociale da parte della Regione, prevista dal suddetto art. 20, comma 5, della L.R. n. 19/97 e ss.mm.ii.

Iter di approvazione dei Piani dei Parchi di rango regionale

Con la presente deliberazione si intende disciplinare, meglio specificandolo, il previsto iter di approvazione dei Piani dei Parchi di rango regionale:

1. l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità assicura l'assistenza tecnico amministrativa per la redazione degli strumenti di pianificazione delle aree protette regionali attraverso incontri e tavoli tecnici;
2. l'Ente di gestione dell'area protetta predispone e adotta, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19/97, gli strumenti di pianificazione suddetti, nonché tutti gli atti necessari al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, ai sensi della L.R. 44/2012;
3. successivamente all'adozione, l'Ente di gestione deposita il Piano presso gli Enti territoriali interessati per la durata di 40 gg consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione ed estrarne copia, e pubblica tempestivamente sul BURP l'avviso di deposito del Piano; in tale periodo chiunque può presentare osservazioni scritte; l'Ente provvede, altresì, a tutti gli adempimenti relativi alla procedura di VAS, ai sensi della L.R. 44/2012;
4. decorso il termine di cui sopra, l'Ente di gestione formula le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute e trasmette il Piano, ivi comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità;
5. l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, al fine di predisporre la necessaria istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano, in funzione delle specifiche problematiche inerenti il territorio interessato, può convocare appositi incontri con i servizi regionali interessati (Servizio Agricoltura, Demanio e Patrimonio, Servizio Foreste, ecc.) e con i rappresentanti di enti e associazioni competenti;
6. l'Ufficio, terminata l'istruttoria, trasmette gli atti all'Ente di gestione che, entro 30 giorni, apporta le eventuali necessarie modifiche e lo ritrasmette per l'approvazione;
7. l'Ufficio sottopone il Piano del Parco alla Giunta regionale che ne prende atto e lo trasmette alla Commissione consiliare per il parere di competenza;
8. acquisito tale parere, il Piano viene trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

La struttura tecnica di cui alla DGR 760/2011 continuerà ad esprimere parere tecnico-amministrativo finalizzato all'approvazione del piano ai sensi del-

l'art. 12 c. 3 della Legge Quadro n. 394/91 e ss.mm.ii., per i piani dei parchi nazionali.

Tanto premesso

SI RITIENE di approvare l'iter per la definizione dei Piani dei Parchi di rango regionale;

VISTE la L.R. 19/97 e s.m.i. e la L.R. 44/2012;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare tutto quanto in premessa indicato;
- di disciplinare, in conformità con quanto previsto dalla L.R. n. 19/97, l'iter di approvazione dei Piani dei Parchi di rango regionale:
 1. l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità assicura l'assistenza tecnico amministrativa per la redazione degli strumenti di pianificazione delle aree protette regionali attraverso incontri e tavoli tecnici;

2. l'Ente di gestione dell'area protetta predispone e adotta, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19/97, gli strumenti di pianificazione suddetti, nonché tutti gli atti necessari al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, ai sensi della L.R. 44/2012;
 3. successivamente all'adozione, l'Ente di gestione deposita il Piano presso gli Enti territoriali interessati per la durata di 40 gg consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione ed estrarne copia, e pubblica tempestivamente sul BURP l'avviso di deposito del Piano; in tale periodo chiunque può presentare osservazioni scritte; l'Ente provvede, altresì, a tutti gli adempimenti relativi alla procedura di VAS, ai sensi della L.R. 44/2012;
 4. decorso il termine di cui sopra, l'Ente di gestione formula le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute e trasmette il Piano, ivi comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità;
 5. l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, al fine di predisporre la necessaria istruttoria propeutica all'approvazione del Piano, in funzione delle specifiche problematiche inerenti il territorio interessato, può convocare appositi incontri con i servizi regionali interessati (Servizio Agricoltura, Demanio e Patrimonio, Servizio Foreste, ecc.) e con i rappresentanti di enti e associazioni competenti;
 6. l'Ufficio, terminata l'istruttoria, trasmette gli atti all'Ente di gestione che, entro 30 giorni, apporta le eventuali necessarie modifiche e lo ritrasmette per l'approvazione;
 7. l'Ufficio sottopone il Piano del Parco alla Giunta regionale che ne prende atto e lo trasmette alla Commissione consiliare per il parere di competenza;
 8. acquisito tale parere, il Piano viene trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.
- di dare atto che la struttura tecnica di cui alla DGR 760/2011 continuerà ad esprimere parere tecnico-amministrativo finalizzato all'approvazione del piano ai sensi dell'art. 12 c. 3 della Legge Quadro n. 394/91 e ss.mm.ii., per i piani dei parchi nazionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti di gestione delle aree protette regionali a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 771

L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2012 - Ammissione a contributo richieste pervenute fuori termine. Riparto fondi premialità.

La Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

I fondi a disposizione della Regione Puglia per la concessione di contributi sui canoni di locazione per l'anno 2012 ammontano complessivamente a € 15.003.294,14.

Con deliberazione n. 2199 del 26/11/2013 la Giunta Regionale ha ripartito tra i Comuni la somma di € 10.003.294,14 ed ha accantonato la somma di € 5.000.000,00 per premialità nei confronti dei Comuni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. del 7/6/99, concorrono con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite.

Con la medesima deliberazione n. 2199/2013 la Giunta Regionale ha fissato al 20/02/2014 i termini di scadenza a carico dei Comuni per la presentazione al Servizio Politiche Abitative delle risultanze

dei bandi espletati e di ogni altra documentazione richiesta.

Numerosi Comuni hanno fatto pervenire gli atti richiesti oltre la data di scadenza prevista. Considerato che nella maggior parte dei casi la documentazione è stata spedita nei termini, come attesta il timbro postale di partenza, e considerate le legittime aspettative dei cittadini aventi diritto al contributo, al fine anche di utilizzare appieno le risorse assegnate, si propone, analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, di ritenere ammissibili le richieste dei Comuni pervenute fuori termine e comunque non oltre la data del presente provvedimento.

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto con la citata deliberazione di G.R. n. 2199/2013, occorre ripartire tra i Comuni aventi diritto le somme accantonate per premialità e per il sostegno alla morosità incolpevole, secondo le modalità previste nella medesima deliberazione, di seguito riepilogate:

- hanno diritto al contributo per premialità i Comuni che cofinanziano l'intervento con una somma a carico del proprio bilancio pari almeno al 20% della somma loro attribuita con la deliberazione di G.R. n. 2199/2013;
- il contributo da concedere come premialità è quantificato applicando alla somma accantonata di € 5.000.000,00 la percentuale di incidenza dell'importo messo a disposizione da ciascun Comune sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni;
- l'importo così ottenuto non deve comunque superare il 20% del fabbisogno documentato dai Comuni per l'anno 2011 e deve essere contenuto nel 25% della somma di € 5.000.000,00.

I Comuni ad alta tensione abitativa, destinatari del contributo integrativo di premialità, possono riservare fino al 50% della somma loro attribuita per premialità al sostegno agli inquilini morosi incolpevoli, individuati secondo le modalità di cui alla deliberazione di G.R. n. 2199 del 26/11/2013.

I Comuni che hanno cofinanziato il fondo affitti per l'anno 2012 sono n. 150, di cui n. 145 Comuni hanno diritto al contributo di premialità e n. 5 Comuni non hanno diritto al contributo integrativo per premialità poiché hanno messo a disposizione una somma a carico del proprio bilancio inferiore al 20% dell'importo loro attribuito con la deliberazione di G.R. n. 2199/2013.

E' stata predisposta apposita tabella, allegata al presente provvedimento di cui è parte integrante, nella quale per ciascun Comune sono indicati: la somma attribuita con la deliberazione di G.R. n. 2199/2013, la quota di cofinanziamento comunale e la percentuale di incidenza della stessa sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni, il fabbisogno comunale relativo all'anno 2011, l'ammontare del 20% del medesimo fabbisogno 2011 entro cui contenere il contributo di premialità, il contributo attribuito.

Da detta tabella si rileva che dell'importo di € 5.000.000,00 ripartito, risulta attribuita la somma di € 4.893.884,11, in quanto il contributo spettante ad alcuni Comuni è stato contenuto nel 20% del fabbisogno 2011; la restante somma di € 106.115,89 potrà essere utilizzata per il sostegno alla morosità incolpevole.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa di € 5.000.000,00, riveniente dal presente provvedimento, rientra nell'importo di € 15.003.294,14, impegnato con determina dirigenziale n. 736 del 4/11/2013 al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2013.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

La Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di ritenere ammissibili a contributo per l'anno 2012 le richieste dei Comuni pervenute fuori termine e comunque non oltre la data del presente provvedimento;
- di individuare i Comuni beneficiari dei contributi per premialità nei modi illustrati in narrativa e riportati nella tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;
- di destinare la somma residua di € 106.115,89 al sostegno alla morosità incolpevole secondo i criteri stabiliti con deliberazione di G.R. n.2199/2013;
- di assegnare a ciascun Comune individuato l'importo spettante per premialità, secondo il seguente prospetto:

PROVINCIA DI BARI

1	ACQUAVIVA	33.377,93
2	ADELFA	16.028,41
3	ALBEROBELLO	11.319,50
4	ALTAMURA	95.083,77
5	BARI	588.613,79
6	BINETTO	2.263,90
7	BITONTO	131.306,15
8	BITRITTO	45.277,98
9	CAPURSO	45.277,98
10	CASAMASSIMA	22.695,59
11	CASTELLANA	22.648,05
12	CELLAMARE	6.791,70
13	CONVERSANO	45.277,98
14	CORATO	90.555,97
15	GIOIA DEL COLLE	21.317,17
16	GIOVINAZZO	56.968,76
17	GRAVINA	67.916,98
18	LOCOROTONDO	13.583,40
19	MODUGNO	80.368,42
20	MOLFETTA	249.028,91
21	MONOPOLI	97.347,67
22	NOCI	21.069,79
23	NOICATTARO	13.130,62
24	POLIGNANO	11.319,50
25	PUTIGNANO	31.014,40
26	RUTIGLIANO	19.272,39
27	RUVO DI PUGLIA	27.326,19
28	SAMMICHELE	2.943,07

29	SANTERAMO	33.958,49
30	TERLIZZI	47.322,35
31	TORITTO	6.204,92
32	TRIGGIANO	94.362,67
33	TURI	6.791,70
34	VALENZANO	47.541,88

PROVINCIA BAT

1	BARLETTA	279.994,23
2	BISCEGLIE	129.947,81
3	CANOSA	26.797,91
4	MINERVINO	6.791,70
5	SAN FERDINANDO DI P.	22.638,99
6	SPINAZZOLA	4.075,02
7	TRANI	237.451,33
8	TRINITAPOLI	19.986,83

PROVINCIA DI BRINDISI

1	BRINDISI	181.111,94
2	CEGLIE MESSAPICA	8.283,83
3	CISTERNINO	2.263,90
4	ERCHIE	604,46
5	FASANO	67.916,98
6	FRANCAVILLA FONTANA	35.633,12
7	LATIANO	6.951,30
8	MESAGNE	45.277,98
9	ORIA	2.331,82
10	OSTUNI	73.589,42
11	SAN PIETRO V.	22.638,99
12	SAN VITO DEI N.	42.222,72
13	TORCHIAROLO	2.994,87

PROVINCIA DI FOGGIA

1	APRICENA	3.921,80
2	ASCOLI SATRIANO	2.474,44
3	BOVINO	1.120,03
4	CASTELLUCCIO DEI SAURI	329,01
5	FOGGIA	172.056,34
6	MANFREDONIA	135.833,95
7	MATTINATA	11.319,50
8	MONTE SANT'ANGELO	11.319,50
9	ORDONA	4.527,80
10	ORTA NOVA	19.450,97
11	PESCHICI	2.585,40
12	RIGNANO GARGANICO	1.105,82
13	RODI GARGANICO	11.675,61

14	SAN GIOVANNI ROTONDO	33.958,49
15	SAN MARCO IN LAMIS	15.847,29
16	SANNICANDRO GARG.	6.791,70
17	SAN PAOLO DI CIVITATE	5.993,85
18	SAN SEVERO	47.907,57
19	STORNARELLA	1.657,69
20	TROIA	5.263,77
21	VICO DEL GARGANO	11.319,50
22	VIESTE	21.319,03

PROVINCIA DI LECCE

1	ACQUARICA	2.610,34
2	ALESSANO	2.340,87
3	ALEZIO	4.527,80
4	ALLISTE	282,66
5	ARNESANO	2.263,90
6	CALIMERA	1.188,55
7	CARMIANO	4.980,58
8	CASARANO	4.527,80
9	COLLEPASSO	1.928,48
10	COPERTINO	6.867,70
11	CORSANO	2.357,33
12	CURSI	1.404,91
13	GALATINA	6.791,70
14	GALATONE	9.171,76
15	GALLIPOLI	50.937,73
16	GUAGNANO	1.016,49
17	LECCE	151.681,25
18	LEQUILE	12.436,48
19	LEVERANO	4.527,80
20	LIZZANELLO	5.586,24
21	MATINO	1.383,85
22	MELENDUGNO	5.886,14
23	MONTERONI	11.319,50
24	MURO LECCESE	565,97
25	NARDO'	9.055,60
26	NOVOLI	7.244,48
27	OTRANTO	5.659,75
28	PARABITA	2.263,90
29	POGGIARDO	1.240,62
30	PRESICCE	2.419,11
31	SALICE SALENTINO	3.169,46
32	SAN PIETRO IN LAMA	2.445,01
33	SOGLIANO CAVOUR	3.377,30
34	TAURISANO	4.527,80
35	TAVIANO	8.625,46
36	TREPUZZI	12.599,46
37	TUGLIE	1.131,95

38	UGENTO	5.114,69
39	VEGLIE	1.704,72

PROVINCIA DI TARANTO

1	AVETRANA	2.965,10
2	CAROSINO	6.082,60
3	CASTELLANETA	9.431,89
4	CRISPIANO	22.638,99
5	FAGGIANO	2.313,37
6	FRAGAGNANO	4.527,80
7	GINOSA	7.305,60
8	GROT TAGLIE	79.236,47
9	LATERZA	7.018,09
10	LEPORANO	5.814,69
11	LIZZANO	4.527,80
12	MANDURIA	22.638,99
13	MARTINA FRANCA	43.014,08
14	MARUGGIO	6.515,12
15	MASSAFRA	31.694,59
16	MONTEIASI	4.527,80
17	MONTEMESOLA	3.493,20
18	MONTEPARANO	701,81
19	MOTTOLA	22.638,99
20	PALAGIANELLO	6.791,70
21	PALAGIANO	11.319,50
22	PULSANO	6.280,83
23	ROCCAFORZATA	1.358,34
24	SAN GIORGIO IONICO	23.091,77
25	SAN MARZANO	1.618,34
26	SAVA	28.298,74
27	STATTE	9.055,60
28	TARANTO	298.093,09
29	TORRICELLA	1.131,95

TOTALE € 4.893.884,11

- i Comuni, in dipendenza di tale nuova assegnazione fondi, dovranno rimodulare gli importi preliminarmente attribuiti ai soggetti beneficiari inseriti nelle graduatorie per l'anno 2012, tenendo sempre conto che il contributo massimo concedibile deve essere contenuto nei limiti di cui all'art. 2, comma 3 del D.M. del 7/6/99;
- le graduatorie con l'importo definitivamente attribuito a ciascun soggetto beneficiario, debitamente approvate dagli Organi competenti, dovranno essere tempestivamente trasmesse al Servizio Politiche Abitative;

- il Dirigente del Servizio P.A., acquisiti gli atti finali, provvederà alla liquidazione del contributo spettante a ciascun Comune, previa autorizzazione da parte della Conferenza di Direzione, così come previsto dalla delibera di G.R. n. 186 del 19/02/2014;
- i Comuni dovranno erogare i contributi ai beneficiari immediatamente dopo la disponibilità di tutte le risorse e trasmettere rendicontazione analitica al Servizio Politiche Abitative nei 60 giorni successivi;
- eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale.

I Comuni ad alta tensione abitativa che intendono riservare una quota del contributo loro attribuito per premialità al sostegno alla morosità incolpevole, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione di G.R. n. 2199 del 26/11/2013 dovranno:

- comunicare alla Regione formale adesione al fondo di sostegno alla morosità incolpevole e indicare la quota parte di premialità ad esso riservata - massimo il 50%;
- emanare avviso pubblico per la individuazione dei soggetti aventi diritto al contributo, da concedere secondo l'ordine di arrivo delle domande nell'arco massimo di un anno solare;
- erogare il contributo, previa verifica della regolarità e completezza della documentazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e fino alla data del 31/12/2014;
- rendicontare alla Regione l'avvenuta erogazione dei contributi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA										
SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE										
UFFICIO OSSERVATORIO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA, PROGRAMMI COMUNALI E IACP										
LEGGE n. 431/98 - art. 11 - FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE										
Riparto fondi premialità - ANNO 2012 -										
PROVINCIA di BARI										
n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità			
1	ACQUAVIVA	73.717,80	14.743,56	0,006676	520.821,41	104.164,28	33.377,93			
2	ADELFA	35.358,94	7.080,00	0,003206	249.813,41	49.962,68	16.028,41			
3	ALBEROBELLO	13.206,29	5.000,00	0,002264	93.303,38	18.660,68	11.319,50			
4	ALTAMURA	143.091,71	42.000,00	0,019017	1.010.952,88	202.190,58	95.083,77			
5	BARI	1.299.343,10	260.000,00	0,117723	9.179.949,62	1.835.989,92	588.613,79			
6	BINETTO	3.586,68	1.000,00	0,000453	25.340,16	5.068,03	2.263,90			
7	BITONTO	286.854,23	58.000,00	0,026261	2.026.645,14	405.329,03	131.306,15			
8	BITRITTO	59.898,18	20.000,00	0,009056	423.184,83	84.636,97	45.277,98			
9	CAPURSO	81.793,15	20.000,00	0,009056	577.874,30	115.574,86	45.277,98			
10	CASAMASSIMA	50.115,00	10.025,00	0,004539	354.066,00	70.813,20	22.695,59			
11	CASTELLANA	17.783,32	10.004,00	0,004530	125.640,42	25.128,08	22.648,05			
12	CELLAMARE	11.509,87	3.000,00	0,001358	81.318,00	16.263,60	6.791,70			
13	CONVERSANO	65.273,79	20.000,00	0,009056	461.163,86	92.232,77	45.277,98			
14	CORATO	112.436,64	40.000,00	0,018111	794.372,71	158.874,54	90.555,97			
15	GIOIA DEL COLLE	47.080,64	9.416,13	0,004263	332.628,00	66.525,60	21.317,17			
16	GIOVINAZZO	94.192,88	25.164,00	0,011394	665.479,27	133.095,85	56.968,76			
17	GRAVINA	107.205,26	30.000,00	0,013583	757.412,64	151.482,53	67.916,98			
18	LOCOROTONDO	14.251,10	6.000,00	0,002717	100.685,00	20.137,00	13.583,40			
19	MODUGNO	177.178,33	35.500,00	0,016074	1.251.777,29	250.355,46	80.368,42			
20	MOLFETTA	449.235,98	110.000,00	0,049806	3.173.883,54	634.776,71	249.028,91			
21	MONOPOLI	177.257,30	43.000,00	0,019470	1.252.335,22	250.467,04	97.347,67			
22	NOCI	30.195,46	9.306,86	0,004214	213.333,00	42.666,60	21.069,79			
23	NOICATTARO	28.873,57	5.800,00	0,002626	203.993,80	40.798,76	13.130,62			

24	POLIGNANO	22.312,22	5.000,00	0,002264	157.637,41	31.527,48	11.319,50
25	PUTIGNANO	21.949,11	14.000,00	0,006339	155.072,00	31.014,40	31.014,40
26	RUTIGLIANO	42.564,60	8.512,92	0,003854	300.721,86	60.144,37	19.272,39
27	RUVO DI PUGLIA	60.352,06	12.070,41	0,005465	426.391,51	85.278,30	27.326,19
28	SAMMICHELE	5.185,54	1.300,00	0,000589	36.636,22	7.327,24	2.943,07
29	SANTERAMO	65.099,15	15.000,00	0,006792	459.930,02	91.986,00	33.958,49
30	TERLIZZI	104.515,15	20.903,03	0,009464	738.406,84	147.681,37	47.322,35
31	TORITTO	13.704,06	2.740,81	0,001241	96.820,13	19.364,03	6.204,92
32	TRIGGIANO	173.122,96	41.681,48	0,018873	1.223.125,76	244.625,15	94.362,67
33	TURI	13.754,94	3.000,00	0,001358	97.179,59	19.435,92	6.791,70
34	VALENZANO	86.322,71	21.000,00	0,009508	609.875,95	121.975,19	47.541,88
	Totali	3.988.321,72	930.248,20	0,421198	28.177.771,17	5.635.554,23	2.105.307,97

PROVINCIA di BARLETTA ANDRIA TRANI							
n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità
1	BARLETTA	618.389,35	123.677,87	0,055999	4.368.963,88	873.792,78	279.994,23
2	BISCEGLIE	237.180,67	57.400,00	0,025990	1.675.698,01	335.139,60	129.947,81
3	CANOSA	59.185,30	11.837,06	0,005360	418.148,26	83.629,65	26.797,91
4	MINERVINO	7.477,42	3.000,00	0,001358	52.828,48	10.565,70	6.791,70
5	SAN FERDINANDO DI P.	36.240,87	10.000,00	0,004528	256.044,25	51.208,85	22.638,99
6	SPINAZZOLA	3.217,08	1.800,00	0,000815	22.728,87	4.545,77	4.075,02
7	TRANI	524.431,84	104.886,00	0,047490	3.705.147,49	741.029,50	237.451,33
8	TRINITAPOLI	35.342,20	8.828,50	0,003997	249.695,09	49.939,02	19.986,83
	Totali	1.521.464,72	321.429,43	0,145537	10.749.254,33	2.149.850,87	727.683,83

PROVINCIA di BRINDISI

n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità
1	BRINDISI	219.425,47	80.000,00	0,036222	1.550.256,22	310.051,24	181.111,94
2	CEGLIE MESSAPICA	18.295,53	3.659,10	0,001657	129.259,21	25.851,84	8.283,83
3	CISTERNINO	2.503,59	1.000,00	0,000453	17.688,07	3.537,61	2.263,90
4	ERCHIE	466,95	267,00	0,000121	3.299,00	659,80	604,46
5	FASANO	76.161,08	30.000,00	0,013583	538.083,32	107.616,66	67.916,98
6	FRANCAVILLA FONTANA	78.698,54	15.739,71	0,007127	556.010,67	111.202,13	35.633,12
7	LATIANO	13.350,06	3.070,50	0,001390	94.319,14	18.863,83	6.951,30
8	MESAGNE	35.925,90	20.000,00	0,009056	253.819,00	50.763,80	45.277,98
9	ORIA	5.140,17	1.030,00	0,000466	36.315,66	7.263,13	2.331,82
10	OSTUNI	83.506,76	32.505,61	0,014718	589.981,10	117.996,22	73.589,42
11	SAN PIETRO V.	28.517,48	10.000,00	0,004528	201.478,00	40.295,60	22.638,99
12	SAN VITO DEI N.	29.881,32	30.000,00	0,013583	211.113,58	42.222,72	42.222,72
13	TORCHIAROLO	6.084,70	1.322,88	0,000599	42.988,86	8.597,77	2.994,87
	Totali	597.957,55	228.594,80	0,103503	4.224.611,83	844.922,37	491.821,33

PROVINCIA di FOGGIA

n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità
1	APRICENA	8.661,61	1.732,32	0,000784	61.194,88	12.238,98	3.921,80
2	ASCOLI SATRIANO	5.463,89	1.093,00	0,000495	38.602,76	7.720,55	2.474,44
3	BOVINO	792,65	500,00	0,000226	5.600,14	1.120,03	1.120,03
4	CASTELLUCCIO DEI SAURI	726,68	145,33	0,000066	5.134,02	1.026,80	329,01
5	FOGGIA	378.231,06	76.000,00	0,034411	2.672.228,83	534.445,77	172.056,34
6	MANFREDONIA	248.035,34	60.000,00	0,027167	1.752.387,01	350.477,40	135.833,95
7	MATTINATA	13.879,11	5.000,00	0,002264	98.056,88	19.611,38	11.319,50

8	MONTE SANT'ANGELO	17.481,37	5.000,00	0,002264	123.507,12	24.701,42	11.319,50
9	ORDONA	3.797,08	2.000,00	0,000906	26.826,65	5.365,33	4.527,80
10	ORTA NOVA	42.958,99	8.591,80	0,003890	303.508,25	60.701,65	19.450,97
11	PESCHICI	5.710,03	1.142,01	0,000517	40.341,73	8.068,35	2.585,40
12	RIGNANO GARGANICO	2.442,30	488,46	0,000221	17.255,00	3.451,00	1.105,82
13	RODI GARGANICO	25.786,56	5.157,30	0,002335	182.183,83	36.436,77	11.675,61
14	SAN GIOVANNI ROTONDO	42.580,55	15.000,00	0,006792	300.834,57	60.166,91	33.958,49
15	SAN MARCO IN LAMIS	32.040,31	7.000,00	0,003169	226.367,00	45.273,40	15.847,29
16	SANNICANDRO GARGANICO	14.779,73	3.000,00	0,001358	104.419,83	20.883,97	6.791,70
17	SAN PAOLO DI CIVITATE	4.241,89	5.000,00	0,002264	29.969,26	5.993,85	5.993,85
18	SAN SEVERO	105.807,65	21.161,53	0,009582	747.538,46	149.507,69	47.907,57
19	STORNARELLA	1.173,16	3.000,00	0,001358	8.288,47	1.657,69	1.657,69
20	TROIA	7.750,31	2.325,09	0,001053	54.756,50	10.951,30	5.263,77
21	VICO DEL GARGANO	14.011,56	5.000,00	0,002264	98.992,66	19.798,53	11.319,50
22	VIESTE	47.084,75	9.416,95	0,004264	332.657,04	66.531,41	21.319,03
	Totali	1.023.436,59	237.753,79	0,107650	7.230.650,89	1.446.130,18	527.779,05

PROVINCIA di LECCE

n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità
1	ACQUARICA	3.843,44	1.153,03	0,000522	27.154,17	5.430,83	2.610,34
2	ALESSANO	2.961,73	1.034,00	0,000468	20.924,81	4.184,96	2.340,87
3	ALEZIO	8.877,36	2.000,00	0,000906	62.719,17	12.543,83	4.527,80
4	ALLISTE	200,04	799,96	0,000362	1.413,28	282,66	282,66
5	ARNESANO	3.342,57	1.000,00	0,000453	23.615,47	4.723,09	2.263,90
6	CALIMERA	2.600,76	525,00	0,000238	18.374,55	3.674,91	1.188,55
7	CARMIANO	10.982,53	2.200,00	0,000996	77.592,35	15.518,47	4.980,58
8	CASARANO	5.999,41	2.000,00	0,000906	42.386,22	8.477,24	4.527,80
9	COLLEPASSO	1.364,80	1.000,00	0,000453	9.642,38	1.928,48	1.928,48
10	COPERTINO	4.860,32	6.000,00	0,002717	34.338,48	6.867,70	6.867,70

11	CORSANO	1.773,46	1.041,27	0,000471	12.529,63	2.505,93	2.357,33
12	CURSI	994,26	985,74	0,000446	7.024,55	1.404,91	1.404,91
13	GALATINA	9.848,52	3.000,00	0,001358	69.580,45	13.916,09	6.791,70
14	GALATONE	20.256,55	4.051,31	0,001834	143.113,96	28.622,79	9.171,76
15	GALLIPOLI	112.122,40	22.500,00	0,010188	792.152,59	158.430,52	50.937,73
16	GUAGNANO	1.921,28	449,00	0,000203	13.573,99	2.714,80	1.016,49
17	LECCE	131.854,84	67.000,00	0,030336	931.563,64	186.312,73	151.681,25
18	LEQUILE	27.466,94	5.493,39	0,002487	194.055,87	38.811,17	12.436,48
19	LEVERANO	9.817,33	2.000,00	0,000906	69.360,12	13.872,02	4.527,80
20	LIZZANELLO	12.337,63	2.467,53	0,001117	87.166,20	17.433,24	5.586,24
21	MATINO	3.056,37	611,27	0,000277	21.593,49	4.318,70	1.383,85
22	MELENDUGNO	5.755,23	2.600,00	0,001177	40.661,13	8.132,23	5.886,14
23	MONTERONI	17.739,95	5.000,00	0,002264	125.334,00	25.066,80	11.319,50
24	MURO LECCESE	1.101,76	250,00	0,000113	7.784,00	1.556,80	565,97
25	NARDO'	11.832,68	4.000,00	0,001811	83.598,73	16.719,75	9.055,60
26	NOVOLI	15.895,69	3.200,00	0,001449	112.304,13	22.460,83	7.244,48
27	OTRANTO	10.679,92	2.500,00	0,001132	75.454,41	15.090,88	5.659,75
28	PARABITA	4.084,24	1.000,00	0,000453	28.855,42	5.771,08	2.263,90
29	POGGIARDO	2.032,24	548,00	0,000248	14.357,93	2.871,59	1.240,62
30	PRESICCE	2.137,12	1.068,56	0,000484	15.098,91	3.019,78	2.419,11
31	SALICE SALENTINO	4.375,67	1.400,00	0,000634	30.914,41	6.182,88	3.169,46
32	SAN PIETRO IN LAMA	5.397,83	1.080,00	0,000489	38.136,02	7.627,20	2.445,01
33	SOGLIANO CAVOUR	2.390,14	1.652,67	0,000748	16.886,52	3.377,30	3.377,30
34	TAURISANO	5.801,40	2.000,00	0,000906	40.987,31	8.197,46	4.527,80
35	TAVIANO	18.113,88	3.810,00	0,001725	127.975,86	25.595,17	8.625,46
36	TREPUIZZI	27.826,90	5.565,38	0,002520	196.599,00	39.319,80	12.599,46
37	TUGLIE	1.890,06	500,00	0,000226	13.353,44	2.670,69	1.131,95
38	UGENTO	3.619,70	5.000,00	0,002264	25.573,43	5.114,69	5.114,69
39	VEGLIE	3.762,74	753,00	0,000341	26.584,00	5.316,80	1.704,72
	Totale	520.919,70	169.239,11	0,076628	3.680.334,02	736.066,80	367.165,10

PROVINCIA di TARANTO

n.	COMUNI	Fondi assegnati con delibera 2199/2013	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale /totale delle risorse aggiuntive comunali	Fabbisogno comunale 2011	20% fabbisogno comunale 2011	Fondi assegnati per premialità
1	AVETRANA	6.548,65	1.309,73	0,000593	46.266,67	9.253,33	2.965,10
2	CAROSINO	4.476,39	2.686,78	0,001217	31.626,00	6.325,20	6.082,60
3	CASTELLANETA	6.675,02	25.800,00	0,011682	47.159,45	9.431,89	9.431,89
4	CRISPANO	23.267,45	10.000,00	0,004528	164.386,17	32.877,23	22.638,99
5	FAGGIANO	5.109,28	1.021,85	0,000463	36.097,44	7.219,49	2.313,37
6	FRAGAGNANO	8.737,20	2.000,00	0,000906	61.728,95	12.345,79	4.527,80
7	GINOSA	14.666,75	3.227,00	0,001461	103.621,58	20.724,32	7.305,60
8	GROTtagLIE	90.871,15	35.000,00	0,015847	642.011,00	128.402,20	79.236,47
9	LATERZA	15.428,50	3.100,00	0,001404	109.003,43	21.800,69	7.018,09
10	LEPORANO	12.631,56	2.568,44	0,001163	89.242,85	17.848,57	5.814,69
11	LIZZANO	3.519,71	2.000,00	0,000906	24.867,00	4.973,40	4.527,80
12	MANDURIA	23.439,13	10.000,00	0,004528	165.599,07	33.119,81	22.638,99
13	MARTINA FRANCA	94.427,94	19.000,00	0,008603	667.140,00	133.428,00	43.014,08
14	MARUGGIO	4.610,80	4.000,00	0,001811	32.575,62	6.515,12	6.515,12
15	MASSAFRA	69.757,96	14.000,00	0,006339	492.844,87	98.568,97	31.694,59
16	MONTEIASI	7.677,50	2.000,00	0,000906	54.242,05	10.848,41	4.527,80
17	MONTEMESOLA	4.451,26	1.543,00	0,000699	31.448,43	6.289,69	3.493,20
18	MONTEPARANO	1.509,94	310,00	0,000140	10.667,86	2.133,57	701,81
19	MOTTOLA	33.546,61	10.000,00	0,004528	237.009,16	47.401,83	22.638,99
20	PALAGIANELLO	10.191,66	3.000,00	0,001358	72.004,81	14.400,96	6.791,70
21	PALAGIANO	17.127,22	5.000,00	0,002264	121.005,00	24.201,00	11.319,50
22	PULSANO	13.871,74	2.774,34	0,001256	98.004,84	19.600,97	6.280,83
23	ROCCAFORZATA	2.720,37	600,00	0,000272	19.219,60	3.843,92	1.358,34
24	SAN GIORGIO IONICO	20.381,82	10.200,00	0,004618	143.999,00	28.799,80	23.091,77
25	SAN MARZANO	1.145,31	1.500,00	0,000679	8.091,72	1.618,34	1.618,34
26	SAVA	22.857,38	12.500,00	0,005660	161.489,00	32.297,80	28.298,74
27	STATTE	17.514,97	4.000,00	0,001811	123.744,47	24.748,89	9.055,60
28	TARANTO	583.362,02	131.672,42	0,059619	4.121.493,35	824.298,67	298.093,09

29	TORRICELLA	1.964,02	500,00	0,000226	13.875,95	2.775,19	1.131,95
	Totali	1.122.489,32	321.313,56	0,145484	7.930.465,34	1.586.093,07	674.126,83

totale fondi comunali di cofinanziamento € 2.208.578,89

fondi assegnati per premialità € 4.893.884,11

economie € 106.115,89

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 772

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta: Volpe Carmela.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto Decreto è stato trasferito alla Regione Puglia, tra l'altro, il terreno ricadente in agro di Orta Nova, censito al Catasto Terreni con il seguente identificativo:

Foglio 4 particella 521 superficie ha. 1.19.00

(derivata dal frazionamento della particella 135 della superficie di ha 25.50.85).

Il predetto cespite risulta attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritto a favore della Regione Puglia, come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n. 15794 e 159992;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzato a "zona agricola", come da certificato del comune di Orta Nova (prot. n. 16348 del 6/6/2013).

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché a uso di pubblico interesse (regionale e comunale), e da alienare a titolo one-

roso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi pubblici; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Il terreno innanzi specificato figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Con lettera del 20.01.2012 (prot. n. 1036), la signora Volpe Carmela, nata il 26.03.1940, ha chiesto l'acquisto del terreno innanzi specificato.

Al riguardo si evidenzia che l'Opera Nazionale per i Combattenti con contratto di fitto n. 528 del 15.12.1967, registrato a Foggia il 17.02.1968 al n. 358, concesse in locazione una porzione della particella 135 del foglio di mappa n. 4 (per una superficie complessiva di ha 5.38.80) al sig. Volpe Alfonso (deceduto il 26.11.1982). Detto fondo, a seguito del decesso del predetto affittuario, è stato catastalmente frazionato prima dalla consistenza originaria (foglio 4 - p.lla 135) e successivamente suddiviso in quote, rispettivamente condotte dagli eredi Volpe Giovanni, Volpe Angela, Volpe Carmela, Volpe Antonietta e Volpe Donato.

La signora Volpe Carmela conduce, seppure "di fatto", una delle suddette quote e precisamente quella identificata al Catasto del comune di Orta Nova al foglio 4 - p.lla 521 (superficie ha 1.19.00), provvedendo al regolare pagamento dei canoni di fitto; pertanto, la stessa deve considerarsi, in quanto attuale conduttrice, a tutti gli effetti "avente diritto" all'acquisto del fondo, ai sensi dell'art. 22 - comma 1- (lettera b) della legge regionale 5 febbraio 2013 n. 4.

L'art. 22 - comma 2 - (lettera a) della predetta Legge regionale stabilisce altresì che "i terreni agricoli sono alienati con la riduzione di un terzo rispetto al prezzo determinato in base al valore agricolo riferito al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, come fissati dalla Commissione provinciale di espropri prevista dall'articolo 41 del d.p.r. 327/2001".

Con nota del 12.07.2013 (prot. n. 11819), la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha trasmesso alla signora Volpe Carmela il prospetto riepilogativo di seguito riportato, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari a **euro 9.752,29** così distinto:

foglio	p.IIa	qualità	superficie ha	V.A.M. 2012 €.	Valore	prezzo (riduzione 1/3 del valore)
4	521	seminativo	1.19.00	12.292,80	14.628,43	9.752,29

La signora Volpe con lettera del 20.09.2013, acquisita agli atti di ufficio in data 23.09.2013 al prot. 14683, ha accettato il prezzo di acquisto così come sopra determinato, e, nel contempo, ha chiesto di effettuare il pagamento in un'unica soluzione.

In relazione a quanto riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura;
- dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;
- di dare atto altresì che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto prima della stipula dell'atto di compravendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di euro 9.9752,29 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale 4091000 - "alienazione di beni e diritti Patrimoniali" - codice SIOPE 4111.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della L.R. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 - comma 1, lett. b - della Legge regionale 5/2/2013 n.4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore della signora Volpe Carmela, nata il 26.03.1940, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, del terreno, sito in agro di Orta Nova, con il seguente identificativo catastale:
foglio 4 particella 521 superficie ha 1.19.00;
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;
- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto, pari a € **9.752,29**, in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto di trasferimento.
- di incaricare il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 773

Alienazione fondo agricolo ex M.A.F. sito in agro del Comune di Cerignola (FG) - ditta Lo Conte Antonio.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

La suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia, il fondo agricolo denominato "San Leonardo Topporusso".

Tale fondo, espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione a coloni, ricade in agro

di Cerignola (FG) ed ha una estensione complessiva di ha 50.59.35.

Con contratto di concessione con promessa di futura vendita per l'avviamento della piccola proprietà contadina, in data 10 maggio 1969 (reg. a Foggia il 18.07.1969 al n. 163/1), venne assegnato al sig. Lo Conte Antonio, nato il 09.01.1941, il **podere n. 17**, facente parte del fondo "San Leonardo Topporusso", identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni

foglio 443 - particella 27 - ha. 8.13.81 seminativo

Catasto Fabbricati

foglio 443 - particella 43 (i cui subalterni sono in fase di definizione per mezzo di accatastamento)

I poderi contraddistinti con i numeri 15, 16, 17, 18 e 19, dello stesso fondo ex MAF "San Leonardo Topporusso", sono serviti da una comune stradina di accesso sulla quale grava una servitù di passaggio a favore dei suddetti poderi, dei quali alcuni già alienati e altri in fase di alienazione.

I fondi ex MAF sono stati già oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato generale degli enti disciolti (IGED), che ha determinato per il podere 17 oggetto del presente atto deliberativo il prezzo di vendita in **euro 45.666,19** comprensivo delle opere di miglioramento (nota n. 55880 del 13/04/2006).

Il predetto importo, aggiornato in base agli indici ISTAT, per complessivi **euro 52.379,03**, è stato comunicato all'avente diritto all'acquisto sig. Lo Conte Antonio (nota del Servizio Demanio e Patrimonio prot. n.19592 del 30.11.2012), il quale, dopo vertenza legale terminata favorevolmente alla Regione, con lettera dell'11.03.2014 ha accettato il prezzo di vendita ed espresso la volontà al pagamento in un'unica soluzione alla stipula dell'atto di trasferimento.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;

- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le eventuali spese (catastali, notarili, ecc., nessuna esclusa), saranno a totale carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo in un'unica soluzione al momento della stipula dell'atto di vendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di euro 52.379,03 da imputare sul capitolo Bilancio Regionale n. 4091000 - alienazione di beni e diritti patrimoniali - Codice SIOPI 4111.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, e che qui s'intendono integralmente riportate, a favore dell'avente diritto sig. Lo Conte Antonio, nato il 09.01.1941, l'alienazione a titolo oneroso del fondo agricolo ex MAF censito in Catasto del comune di Cerignola con i seguenti dati identificativi:

Catasto Terreni

foglio 443 p.la 27 Ha. 8.13.81 seminativo

Catasto Fabbricati

foglio 443 p.la 43 (i cui subalterni sono in fase di definizione per mezzo di accatastamento)

- di dare atto che il suddetto bene verrà trasferito a corpo nello stato di fatto in cui trovasi, compresa la servitù di passaggio sulla strada di accesso comune ai poderi serviti 15, 16, 17, 18 e 19, parti del fondo agricolo "San Leonardo Topporusso";
- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del prezzo, pari a **euro 52.379,03**, in un'unica soluzione all'atto della stipula del contratto di compravendita;
- di dare atto che tutte le eventuali spese (catastali, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno a totale carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione per conto della Regione Puglia, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 774

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Ditta: Caivano Giovina.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 78 sub. 23 - categoria A/3 (abitazioni di tipo economico) - consistenza vani 5;
- foglio di mappa 197 - particella 79 sub. 4 - categoria F/1 (aree urbane);
- quota comune pro indivisa con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trova la particella 79 sub. 4;
- foglio di mappa 197 - particella 872 (ex particella 46) - categoria C/2 (locali di deposito) - mq. 52,00;

Catasto Terreni

- foglio di mappa 197 - particella 868 - pascolo - ha 0.07.60 (ex particella 48);

I predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807 e in data 24.10.1983, al n. 15794/159992.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Le unità immobiliari di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Con lettera data 20.04.2005 (prot. 1936 del 21.05.2005) la signora Caivano Giovina nata il 10.12.1929 ha chiesto l'acquisto degli immobili innanzi specificati.

Al riguardo va evidenziato che la Regione Puglia concesse in locazione al sig. Finelli Emiddio (deceduto il 30.01.1998) gli immobili innanzi specificati (contratto di fitto n. 322 del 26.02.1991, registrato a Bari in data 01.03.1991 al n. 4409); e che detti immobili dalla data del decesso del sig. Finelli Emiddio sono condotti dalla propria moglie signora Caivano Giovina.

La signora Caivano Giovina ha provveduto al regolare pagamento dei canoni di fitto, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo, per quanto riguarda i fabbricati:

1. sono stati stimati a valore di mercato in complessivi **euro 56.100,00**, dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come dai rapporti di valutazione immobiliare prot. 14136 del 11.09.2013 e prot. 18660 del 27.11.2013;
2. tale valore è stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali, con determinazione n. 17/2013 in data 27.09.2013 e n. 09/2014 del 13.02.2014;
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e, conseguentemente, quantificato il prezzo di vendita in **euro 37.400,00**.

L'art. 22 - comma 2 - (lettera a) della predetta Legge regionale stabilisce altresì che "i terreni agricoli sono alienati con la riduzione di un terzo rispetto al prezzo determinato in base al valore agricolo riferito al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, come fissati dalla Commissione provinciale di espropri prevista dall'articolo 41 del d.p.r. 327/2001".

In ottemperanza al succitato dettato normativo, il terreno è stato così stimato:

foglio	p.IIa	qualità	superficie ha	V.A.M. 2012 €.	Valore intero	Valore ridotto di 1/3
197	868	pascolo	0.07.60	2.121,60	161,24	107,49

Con nota prot. n.3904 del 10.03.2014, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato, alla sig.ra Caivano Giovina, il prezzo complessivo dei beni oggetto di acquisto pari ad **euro 37.507,49**, così come determinato.

La signora Caivano Giovina, con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio in data 24.03.2014 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 37.507,49**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione all'atto della stipula.

Per quanto attiene alla commerciabilità dei suoli foglio 197 p.IIq 78 sub 23 e p.IIa 79 sub 4 (ex Demanio Armentizio), va precisato che gli stessi con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 sono stati sdemanializzati ai sensi della Legge regionale 4/2013 e pertanto resi disponibili alla vendita.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura;

- dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto prima della stipula dell'atto di compravendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di Euro 37.507,49 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni e diritti patrimoniali" - codice SIOPE 4111 - 4112.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 - comma 1, lett. b - della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore della signora Caivano Giovina nata il 10.12.1929, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, dei beni in Foggia alla località "Borgo Incoronata", con i seguenti identificativi catastali:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 78 sub. 23 - categoria A/3 (abitazioni di tipo economico) - consistenza vani 5;
- foglio di mappa 197 - particella 79 sub. 4 - categoria F/1 (aree urbane);
- quota comune pro indivisa con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trova la particella 79 sub. 4;
- foglio di mappa 197 - particella 872 (ex particella 46) - categoria C/2 (locali di deposito) - mq. 52,00;

Catasto Terreni

- foglio di mappa 197 - particella 868 - pascolo - ha 0.07.60 (ex particella 48);
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto, pari a **euro 37.507,49**, in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto di trasferimento;

- di incaricare il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 775

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Pescasseroli - Candela" in agro di Candela a favore del sig. Melchionna Filippo.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *"i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'"*;

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1);

"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Candela (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 5 settembre 2005, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

Il signor Melchionna Filippo, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Candela, in data 18/07/2013, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 12132 del 18.07.2013, per l'acquisto di suolo demaniale, della superficie di mq. 4804, facente parte del Tratturo "Pescasseroli-Candela", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Candela con i seguenti identificativi:

- foglio 11, p.lla 816 di mq 3004;
- foglio 11, p.lla 368 di mq. 1800;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Candela *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE

L'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Melchionna Filippo dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo concessionario dei terreni tratturali con nota prot. n. 12752 dell'1/08/2013, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo dei medesimi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 22 dell' 11/11/2013, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 60.000,00 (euro sessantamila/00);

L'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 18479 del 25/11/2013 ha comunicato all'interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la riduzione di un terzo prevista dall'art. 10, co. 5, del T.U. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 40.000,00 (quarantamila/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 19132 del 04.12.2013, è stato formalmente accettato dal sig. Melchionna Filippo il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, T.U.).

ATTESO CHE

i terreni demaniali in oggetto sono stati classificati dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Candela tra i tronchi tratturali rientranti *sub lett. c)*

dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il sig. Melchionna Filippo ha formalmente manifestato la volontà di acquistare i terreni *de quo*, accettando il prezzo di € 40.000,00 (euro quarantamila/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita dei terreni tratturali, come in premessa identificati, in favore del sig. Melchionna Filippo, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sui medesimi;
- fissare il prezzo di vendita dei terreni *de quo* in € 40.000,00 (euro quarantamila/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10 c. 5 del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 40.000,00 verrà corrisposta dal sig. Melchionna Filippo mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino postale con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", che saranno imputati al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, i terreni demaniali di complessivi mq. 4804, facenti parte del Tratturo "Pescasseroli- Candela", individuati nel Catasto Terreni del Comune di Candela con i seguenti identificativi:
 - foglio 11, p.lla 816 di mq 3004; foglio 11, p.lla 368 di mq. 1800;

- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il trasferimento a titolo oneroso, in favore del sig. Melchionna Filippo, nato a Foggia il 17/06/1968, dei terreni demaniali come sopra identificati;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 40.000,00 (quarantamila/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 780

P.O Puglia FSE 2007/2013, Asse VII "Capacità Istituzionale". Affidamento risorse al Consiglio Regionale della Puglia.

L'assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Alba Sasso, di concerto con la dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, Giulia Campaniello, nonché Autorità di Gestione PO Puglia FSE 2007 - 2013, riferiscono quanto segue.

CONSIDERATO CHE:

L'Asse VII, Capacità Istituzionale, mira ad aumentare i livelli di trasparenza ed efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite l'adozione di strumenti e procedure finalizzate a promuovere il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione.

Per il conseguimento del precitato obiettivo sono previste diverse tipologie di interventi tra cui assumono particolare rilievo "le attività formative e di affiancamento per la riqualificazione del personale della Pubblica Amministrazione nonché l'adeguamento delle competenze del personale della PA regionale."

Il Consiglio Regionale della Puglia, (Servizio Amministrazione e Contabilità) in un'ottica di miglioramento degli assetti organizzativi, con nota prot. n. 20140001940 del 31/01/2014, ha palesato la necessità di rafforzare, in una chiave specificatamente formativa, il personale in carico a codesto Servizio in ordine ai compiti che con Delibera di Presidenza n. 29 del 20.04.2011 gli sono stati affidati, tra i quali:

- Curare quale struttura tecnica, di concerto con i servizi competenti, l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento di beni, servizi e lavori nel rispetto del D.Lgs 163/2006 e del Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità;
- Curare quale struttura tecnica, di concerto con i servizi competenti, la redazione e la stipulazione di contratti e convenzioni.

Nella stessa nota, il Consiglio Regionale, ha ritenuto necessario e fondamentale l'avvio di un progetto, la cui componente significativa sarà rappresentata dalla funzione di accrescimento delle capacità tecniche ed operative dei funzionari coinvolti nel processo di gestione.

Al fine del raggiungimento di un più elevato livello di efficacia di tale azione formativa, si è specificato infatti che si tratterà di vera e propria formazione on the job da realizzarsi perlopiù nella medesima fase operativa.

Pertanto, il Consiglio Regionale ha richiesto di poter accedere ai finanziamenti del FSE e nello specifico dell'Asse VII - Capacità Istituzionale.

VALUTATO CHE

- L'Asse VII "Capacità istituzionale" del P.O. FSE Puglia 2007-2013 ha come obiettivo operativo

“promuovere l’innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione”;

- il progetto del Consiglio Regionale, nella definizione a grandi linee e allorquando inteso quale affiancamento, in funzione specificatamente formativa, del personale in carico a codesto servizio rientra negli obiettivi dell’Asse specifico di cui sopra;
- con nota prot. n. 0003029 del 07/02/2014 il Servizio Autorità di Gestione P.O FSE ha confermato la finanziabilità del progetto a valere sull’Asse VII del P.O Puglia FSE 2007 - 2013, ha ritenuto di poter stanziare, preso atto delle risorse umane richieste, il complessivo importo di € 255.000,00 comprensivo di IVA, CPA e spese di pubblicazione e ha consentito di procedere, con successiva Deliberazione di Giunta Regionale il trasferimento delle somme in parola a codesto Servizio.

Con il presente provvedimento pertanto si intende:

1. trasferire il complessivo importo di € 255.000,00 comprensivo di IVA, CPA e spese di pubblicazione al Consiglio Regionale della Puglia;
2. autorizzare la dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Puglia, Angela Vincenti, ai successivi adempimenti per l’avvio dell’intervento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 255.000,00 comprensivo di IVA, CPA e spese di pubblicazione è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella U.P.B. 2.10.1 di pertinenza del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, a valere sulle disponibilità finanziarie dell’Asse VII - “Capacità Istituzionale” del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013, con imputazione sui capitoli così come segue:

- al Cap. 1157500 / mediante prelevamento dal fondo delle economie vincolate da riscrivere (quota UE-Stato = 90%) per euro 229.500,00
- al Cap. 1157510 / mediante prelevamento dal fondo delle economie vincolate da riscrivere (quota Regione = 10%) per euro 25.500,00

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità

del Consiglio Regionale della Puglia, Angela Vincenti, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2014.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

Non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

L’Assessore relatore, Alba Sasso, di concerto con la dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, Giulia Campaniello, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l’adozione del seguente atto finale, così come definito dall’art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di trasferire il complessivo importo di € 255.000,00 comprensivo di IVA, CPA e spese di pubblicazione al Consiglio Regionale della Puglia;
- di autorizzare la dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Puglia, Angela Vincenti, ai successivi adempimenti per l’avvio dell’intervento;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Puglia, a cura del Servizio ADG;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 781

Calendario scolastico regionale anno 2014/2015.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 138, comma 1 lett. d), del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, che ha attribuito alle Regioni la determinazione annuale del calendario scolastico per le Scuole dell' Infanzia e del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie;

Visto il testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con Decreto Legislativo 16.4.1994, n° 297 e successive integrazioni e modificazioni, che, all'art 74 comma 2 fissa al 30 giugno il termine delle attività didattiche;

Visto il D.M. 26.6.2000, n° 234 concernente il regolamento in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275;

Visto l'art. 117 della Costituzione Italiana, come modificato dalla Legge Costituzionale 18.10.2001 n° 3;

Vista la Legge 28.3.2003 n.53, contenente la delega al Governo per la definizione delle norme

generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

Vista la Legge Regionale 30.11.2000, n° 22, avente per oggetto: "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali";

Vista la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, relativa al conferimento di funzioni e compiti amministrativi in varie materie, compresa l'istruzione scolastica ed, in particolare, l'art. 25 lett. e);

Visto che il D.P.R. 8.3.1999, n° 275, avente per oggetto: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", riserva alle istituzioni scolastiche:

- Gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.L.vo n.297 del 1994 relativo allo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;
- La scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;
- Il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;
- La fissazione degli esami, ad esclusione di quelli di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

Vista la L.14.9.2011 n.148;

Richiamata la competenza del Ministero dell'Istruzione in merito:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria superiore;
- all'indizione eccezionale, in corso d'anno, di sessioni speciali di esami di licenza di scuola media, di qualificazione professionale e di licenza di maestro d'arte per sovvenire alle esigenze di riconversione professionale dei lavoratori, specie se in mobilità;
- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

Riconosciuto il valore dell'autonomia scolastica che, in raccordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere alle finalità educative e formative, oltre che alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa;

Atteso che il calendario scolastico si configura come uno strumento di programmazione territoriale, in considerazione delle ripercussioni che le scansioni temporali previste hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni, nonché sui servizi connessi alle attività didattiche;

Considerato che nella determinazione dei giorni utili è stato previsto un ampio margine temporale, rispetto al minimo dei 200 giorni obbligatori per l'attività didattica, per consentire alle istituzioni scolastiche di definire gli adattamenti più opportuni alle esigenze del piano dell'offerta formativa e/o per fronteggiare concomitanze straordinarie;

Sentita la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;

Sentite le Organizzazioni Sindacali di categoria;

Ritenuto di dover definire le determinazioni regionali in materia di calendario scolastico, nel rispetto del D.P.R. n.275/99, pur in assenza, come negli anni precedenti, di date certe circa l'inizio degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo e dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore di secondo grado ed in vacanza di quanto il Consiglio dei Ministri vorrà deliberare ai sensi della Legge 14.9.2011 n.148, in materia di *festività...celebrazioni nazionali e festività dei santi patroni*, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

Si propone di adottare il seguente calendario scolastico, vincolante per tutte le scuole statali e paritarie della Puglia, ferme restando le eventuali parziali rimodulazioni conseguenti a determinazioni del Consiglio dei Ministri ai sensi della Legge 14.9.2011 n. 148:

- inizio attività didattica	17 settembre 2014
- termine attività didattica	9 giugno 2015
- termine attività educativa (nelle scuole d'infanzia)	30 giugno 2015

Festività nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- 25 dicembre, Natale;
- 26 dicembre, S.Stefano;
- 1° gennaio, Capodanno;
- 6 gennaio, Epifania;
- lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 1° maggio, festa del Lavoro;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

Vacanze scolastiche:

- dal 23 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 (vacanze natalizie)
- dal 2 aprile al 7 aprile 2015 (vacanze pasquali)
- 2 maggio (ponte)
- 1° giugno (ponte)
- **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, si propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Sulla base di quanto esposto in premessa,

- di determinare il seguente Calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2014//2015:

17 settembre 2014 inizio delle lezioni

09 giugno 2015 termine delle lezioni

30 giugno 2015 termine delle attività educative nelle scuole dell'infanzia

- In tutte le scuole le lezioni saranno sospese, oltre che per le Festività Nazionali citate in premessa, anche per:

- **Vacanze natalizie dal 23 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015;**

- **Vacanze pasquali dal 2 aprile al 7 aprile 2015;**

- **2 maggio 2015;**

- **1° giugno 2015**

- **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).

- Per la Scuola dell'Infanzia, nel periodo successivo al 9 giugno 2015, può essere previsto che, nell'ambito delle complessive attività individuate dal Piano dell'offerta formativa, funzionino le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.

- Nelle scuole primarie e secondarie il periodo delle lezioni è determinato in 203 giorni (202 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di lezione). Nelle scuole dell'infanzia il periodo delle attività educative è determinato in 221 giorni (220 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di attività).

- Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia organizzativa loro riconosciuta dall'art. 5 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275, possono disporre adattamenti al calendario scolastico stabilito dalla Regione in relazione alle esigenze derivanti dall'attuazione del proprio piano dell'offerta formativa,

promuovendo al riguardo ogni forma utile di raccordo con le altre istituzioni scolastiche operanti nel medesimo territorio e con gli enti locali, tenuti all'organizzazione dei servizi di supporto.

Tali adattamenti vanno stabiliti nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.Lgs. n° 297/1994 relativo allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione o, in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline ed attività, del disposto dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. n° 275/99, relativo all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline ed attività obbligatorie, nonché, nell'una e nell'altra ipotesi, dalle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola.

Si rappresenta, comunque, la necessità di tener conto dell'eventualità di eventi non previsti che comportino la sospensione del servizio scolastico, che, se dovuti a causa di forza maggiore, non danno luogo a recupero.

L'inizio delle lezioni può essere organizzato in modo tale da consentire lo svolgimento di corsi di recupero e di sostegno.

- Per consentire un'efficace programmazione del servizio scolastico, le relative deliberazioni dei Consigli di Circolo o di Istituto andranno assunte entro il 30 giugno 2013 e andranno notificate, oltre che agli Uffici periferici dell'Amministrazione Scolastica, al personale scolastico, agli alunni e alle loro famiglie, agli Enti Locali.

- Di notificare - a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca - il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

- Di diffondere il calendario scolastico 2014/2015 attraverso il sito istituzionale della Regione

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

All.1

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE REGIONE PUGLIA: ANNO SCOLASTICO 2014 - 2015



SETTEMBRE 2014			OTTOBRE 2014			NOVEMBRE 2014			DICEMBRE 2014			GENNAIO 2015			FEBBRAIO 2015			MARZO 2015			APRILE 2015			MAGGIO 2015			GIUGNO 2015								
1	L		1	M		1	S	stato	1	L		1	G	stato	1	D		1	M		1	M		1	V	stato	1	L	regione	1	L	regione			
2	M		2	G		2	D		2	M		2	V	regione	2	L		2	G	regione	2	G	regione	2	S	regione	2	S	regione	2	S	stato	2	M	stato
3	M		3	V		3	L		3	M		3	S	regione	3	M		3	V	regione	3	V	regione	3	D		3	D		3	M				
4	G		4	S		4	M		4	G		4	D		4	M		4	M		4	S	regione	4	L		4	L		4	G				
5	V		5	D		5	M		5	V		5	L	regione	5	G		5	G		5	D		5	M		5	M		5	M		5	V	
6	S		6	L		6	G		6	S		6	M	stato	6	V		6	V		6	L	stato	6	M		6	M		6	M		6	S	
7	D		7	M		7	V		7	D		7	M		7	S		7	S		7	M	regione	7	G		7	G		7	G		7	D	
8	L		8	M		8	S		8	L	stato	8	G		8	D		8	D		8	M		8	M		8	V		8	V		8	L	
9	M		9	G		9	D		9	M		9	V		9	L		9	L		9	G		9	G		9	S		9	S		9	M	Fine lezioni
10	M		10	V		10	L		10	M		10	S		10	M		10	M		10	M		10	V		10	D		10	D		10	M	
11	G		11	S		11	M		11	G		11	D		11	M		11	M		11	M		11	S		11	L		11	L		11	G	
12	V		12	D		12	M		12	V		12	L		12	L		12	G		12	G		12	D		12	M		12	M		12	V	
13	S		13	L		13	G		13	S		13	M		13	M		13	V		13	V		13	L		13	M		13	M		13	S	
14	D		14	M		14	V		14	D		14	M		14	M		14	S		14	S		14	M		14	G		14	G		14	D	
15	L		15	M		15	S		15	L		15	G		15	G		15	D		15	D		15	M		15	V		15	V		15	L	
16	M		16	G		16	D		16	M		16	V		16	V		16	L		16	L		16	G		16	S		16	S		16	M	
17	M	Inizio lezioni	17	V		17	L		17	M		17	S		17	M		17	M		17	M		17	V		17	D		17	D		17	M	
18	G		18	M		18	S		18	G		18	D		18	S		18	M		18	M		18	S		18	L		18	L		18	G	
19	V		19	D		19	M		19	V		19	L		19	L		19	G		19	G		19	D		19	M		19	M		19	V	
20	S		20	L		20	G		20	S		20	M		20	M		20	V		20	V		20	L		20	M		20	M		20	S	
21	D		21	M		21	V		21	D		21	M		21	M		21	S		21	S		21	M		21	G		21	G		21	D	
22	L		22	M		22	S		22	L		22	G		22	G		22	D		22	D		22	M		22	V		22	V		22	L	
23	M		23	G		23	D		23	M	regione	23	V		23	L		23	L		23	L		23	G		23	S		23	S		23	M	
24	M		24	V		24	L		24	M	regione	24	S		24	M		24	M		24	M		24	V		24	D		24	D		24	M	
25	G		25	S		25	M		25	G	stato	25	D		25	M		25	M		25	M		25	S	stato	25	L		25	L		25	G	
26	V		26	D		26	M		26	V	stato	26	L		26	L		26	G		26	G		26	D		26	M		26	M		26	V	
27	S		27	L		27	G		27	S	regione	27	M		27	M		27	V		27	V		27	L		27	L		27	M		27	S	
28	D		28	M		28	V		28	D		28	M		28	M		28	S		28	S		28	M		28	G		28	G		28	D	
29	L		29	M		29	S		29	L	regione	29	G		29	G		29	D		29	D		29	M		29	V		29	V		29	L	
30	M		30	G		30	D		30	M	regione	30	V		30	V		30	L		30	L		30	G		30	S		30	S		30	M	fine scuola infanzia
31	V		31	V		31	V		31	M	regione	31	S		31	S		31	M		31	M		31	M		31	D		31	D		31	D	

12 (giorni) 27 (giorni) 24 (giorni) 18 (giorni) 22 (giorni) 24 (giorni) 26 (giorni) 20 (giorni) 24 (giorni) 6 (giorni)

Inizio lezioni 17 settembre 2014
 Fine lezioni 9 giugno 2015
 Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2015

I giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono n. 203 e 221 per la scuola dell'infanzia che si riducono rispettivamente a 202 e a 220 nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni.

Vacanze e festività Domenica

Il presente allegato e' composto da 1 foglio
 Il Dirigente del Servizio
 Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 782

Completamento della strada regionale n. 6. Presa d'atto dell'intesa tra Regione e Direzione Regionale Beni Culturali. Disposizioni consequenziali inerenti la progettazione e l'esecuzione dell'opera.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BT/FG, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ad interim, e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la Sicurezza Ambientale, riferisce quanto segue.

Con delibera CIPE del 3/8/1988 fu finanziato l'intervento per la realizzazione della strada regionale n. 6.

Con delibera di G.R. n.5378 dell' 8/8/1990 fu approvato il progetto di costruzione del 1°lotto di tale strada denominata della Murgia Centrale, nel tratto da Canosa a Minervino Murge.

Con delibera di G.R. n.3096 del 26/6/1995 i lavori furono affidati provvisoriamente alla ditta ATI ASTALDI spa, che doveva acquisire tutte le autorizzazioni previste e adeguare il progetto posto a base di gara.

Con delibera di G.R. n. 920 del 10/4/1998 i lavori furono aggiudicati definitivamente all'ATI ASTALDI spa.

In data 18/11/1998 venne sottoscritto il contratto d'appalto n° 4574 di rep. registrato a Bari il 27/11/1998 al n°48942.

I lavori, iniziati il 29/1/1999, a causa delle problematiche insorte con la Soprintendenza Archeologica per la Puglia, per i rinvenimenti archeologici di età dauna di significativa estensione in loc. Madonna del Sabato e in loc. Le Chianche, furono chiusi in data 16/5/2008, con due interruzioni di percorso in prossimità delle due anzidette località.

L'opera, non completata, fu collaudata in data 3/6/2009 e consegnata prima alla Provincia di Bari e, successivamente alla costituzione della nuova Provincia BT, a quest'ultima, prendendo la denominazione di S.P. n. 3.

Il completamento della S.R. n. 6 ha però continuato a rappresentare un obiettivo primario della Regione, al fine di consegnare alle amministrazioni locali l'opera funzionante e funzionale nella sua inte-

rezza, ed evitare che si concretizzasse il caso dell'ennesima opera incompiuta.

Dalla copiosa corrispondenza agli atti degli Uffici competenti risulta infatti che già dal 2006 tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Puglia si sono svolte trattative, più volte interrotte e riprese, tese a contemperare gli interessi rappresentati dalle due Amministrazioni.

Solo in data 19/12/2013 con verbale controfirmato dai rappresentanti incaricati della Regione Puglia, della Provincia BT, della Direzione Regionale per i Beni BB.CC.PP. di Puglia, della Soprintendenza per i BB.AA.PP. per le province BA-BT-FG e la Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, con la presenza anche dell'Autorità di Bacino della Puglia, è stata sottoscritta un'ipotesi progettuale condivisa che consente il completamento della strada regionale in parola.

Con tale futura progettazione, molto attesa dalle comunità locali, si intende finalmente completare l'asse di collegamento che partendo dal casello autostradale di Canosa di Puglia attraversa il territorio di Minervino Murge e termina sulla S.P.n°47 "Piana del Monaco-Ponte Impiso" in territorio di Spinazzola, e realizzare i due tratti non eseguiti in località Le Chianche e in località Madonna del Sabato.

La fattibilità della soluzione progettuale condivisa è stata oggetto di apposito studio redatto dal Dirigente dell'Ufficio Regionale di Coordinamento SS.TT.PP. BA/BT/FG e dal Dirigente della Provincia BT.

Tale studio, composto da relazione tecnica, calcolo sommario della spesa e quadro economico e da n. 14 tavole grafiche, ha tenuto conto anche delle problematiche emerse nel tempo che riguardano le complanari e la regimentazione idraulica, ed inoltre ha tenuto conto delle necessarie demolizioni, e dei raccordi con la viabilità provinciale esistente.

Dal quadro economico degli interventi previsti risulta la spesa di € 17.000.000,00 da porsi a carico del bilancio regionale.

Al fine dunque di definire il percorso successivo che condurrà alla realizzazione dell'opera, si rende necessario impartire le opportune direttive, autorizzando gli Uffici competenti ad espletare le dovute attività.

Per tale ragione si propone che la profiqua collaborazione messa in campo sinora tra Regione e Provincia BT per addivenire alla soluzione progettuale

condivisa, possa continuare con l'affidamento della Responsabilità del Procedimento al Dirigente dell'Ufficio Coordinamento SS.TT.PP. BA/BT/FG che si avvarrà dell'Ufficio Tecnico della Provincia BT per la progettazione ed esecuzione dei lavori.

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di € 17.000.000,00 a carico del bilancio regionale, trova copertura sul fondo delle economie vincolate per € 7.993.839,78 sul cap. 512047 U.P.B. 09.01.02. del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, e per € 9.006.160,22 sul cap. 512047 U.P.B. 09.01.02. del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010. Per l'assunzione dell'impegno di spesa sarà necessaria l'autorizzazione della Conferenza di Direzione nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla D.G.R. n.186/2014 del 19/2/2014 "Patto di stabilità interno 2014" (nota Servizio Bilancio e Ragioneria n. 5493/17.04.2014).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. D) della L.R. n° 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/BT/FG e dal Dirigente del Servizio LL.PP. ad interim, e dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la Sicurezza Ambientale e Politiche per la mobilità e la qualità urbana che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

Vista la nota del Servizio Bilancio e Ragioneria n. 5493 del 17.04.2014;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riferito in narrativa dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto dell'intesa intervenuta in data 19.12.2013 tra Regione e Direzione beni Culturali per il completamento della S.R. n. 6 e dello studio di fattibilità redatto dal Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/BT/FG e dal Dirigente della Provincia BT;
- di stabilire che il finanziamento per il completamento della S.R. n. 6 pari ad € 17.000.000,00 sia a carico della Regione e che per l'assunzione dell'impegno di spesa sarà necessaria l'autorizzazione della Conferenza di Direzione nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla D.G.R. n.186/2014 del 19/2/2014 "Patto di stabilità interno 2014";
- di affidare la Responsabilità del Procedimento finalizzato alla realizzazione dell'opera al Dirigente dell'Ufficio di coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BT/FG, che si avvarrà della Provincia BT per la progettazione ed esecuzione dei lavori;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 783

CUP B59H12000360006 - Programma "IPA Adriatic CBC 2007-2013 - Progetto INTERMODAL - (INTERmodality MModel for the Development of the AdriaticLittoral zone). Accordo di ricerca tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento - Approvazione schema di accordo.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata

dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL, riferisce:

“La Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture e Mobilità Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, è partner del progetto INTERMODAL (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone), finanziato con fondi del Programma “IPA Adriatic CBC 2007-2013”. Al progetto partecipa un partenariato internazionale formato da enti pubblici italiani, albanesi e croati. Capofila è CONEROBUS, Società di trasporto del Comune di Ancona.

Il progetto riguarda la definizione di soluzioni e strategie di trasporto intermodale da individuare sull'area costiera, sia per decongestionare il traffico che subisce un sovraccarico specie nella stagione estiva, sia per offrire valide alternative che possano essere, tra l'altro, replicate anche in altri contesti, a favore della mobilità urbana e turistica intermodale e che abbiano anche una valenza transfrontaliera.

Quale azione pilota che ciascun partner deve realizzare tra le attività di progetto, la Regione Puglia ha individuato un'iniziativa specifica in materia di mobilità ciclistica e di trasporto integrato bici e mezzi pubblici, consistente nell'attivazione, per un periodo sperimentale, di una “velostazione”, vale a dire un luogo al chiuso e al coperto per il deposito, il noleggio e l'assistenza tecnica delle biciclette in una stazione pugliese. Le velostazioni, sono pure specificatamente previste, tra i servizi a supporto dell'intermodalità bici e mezzi pubblici da realizzare in tutti i comuni della Puglia, anche dalla recente legge regionale sul trasporto in bicicletta n. 1/2013.

L'application form di progetto, alla W.P. n. 3 denominata “Common Methodology for Research and Collection of Data and for CBC Dialogue”, prevede la realizzazione di specifiche attività di ricerca sull'intermodalità, come dettagliatamente indicate nell'allegato schema di accordo di ricerca che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, per un importo complessivo al lordo di qualsiasi onere di € 19.995,84.

Per la gestione del progetto con determina dirigenziale n. 20 del 31 gennaio 2013 è stata istituita, all'interno dell'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, una Struttura di Gestione di Progetto per l'attuazione di tutti gli atti amministrativi e gestionali derivanti dalle attività attribuite alla Regione Puglia nell'ambito del progetto “INTERMODAL” di cui fanno

parte i funzionari regionali Raffaele Sforza, titolare di A.P. “Mobility Manager Aziendale, Mobilità sostenibile e Ciclabilità”, con funzioni di Responsabile Unico del Procedimento e Project Manager e Paola Papa, funzionaria D1, con funzioni di Assistente di progetto.

Considerato che:

- il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, attraverso la Cattedra di Economia Politica, è da anni impegnato in attività di ricerca sulle tematiche relative alla mobilità sostenibile, sulle analisi economiche di natura territoriale, particolarmente dei sistemi di rete, ed è responsabile scientifico di un gruppo di ricerca internazionale sui trasporti nell'ambito del *Network of European Communications and Transport Activities Research (NECTAR)*;
- in data 30 aprile 2013, previa approvazione del relativo schema di accordo con delibera n. 330 del 07/03/13, è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento un accordo di collaborazione per l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia;
- le attività, condotte congiuntamente da un gruppo di lavoro misto Regione-Università come stabilito nel predetto accordo di collaborazione, hanno riguardato in una prima fase, l'indagine sull'impatto della “security” sulla diffusione della mobilità ciclistica in ambito regionale;
- le risultanze dell'indagine sono state presentate dal prof. Luca Zamparini dell'Università del Salento, in qualità di coordinatore del gruppo di ricerca internazionale sui trasporti nell'ambito del *Network of European Communications and Transport Activities Research (NECTAR)*, nell'ambito dell'annuale conferenza internazionale tenutasi dal 16 al 18 giugno 2013 su “Dynamics of Global and Local Networks”, presso l'Università delle Azzorre in Portogallo, e a Brindisi, lo scorso 14 novembre, nel corso di un convegno internazionale organizzato dalla Regione Puglia nell'ambito del progetto di cooperazione territoriale Grecia - Italia “CiELO”, riscuotendo interesse scientifico e di pubblico;
- è riconosciuta e documentata anche a livello internazionale l'esperienza specialistica in ricerca,

maturata dai proff. Nicola De Liso e Luca Zampanini del Dipartimento di Scienze Giuridiche - Cattedra di Economia Politica dell'Università del Salento, sulle analisi economiche dei sistemi delle reti di trasporto;

- nella recente valutazione (2013) operata dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) sulla qualità della ricerca, il nucleo di economisti del citato Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento è risultato al 23° posto su 177 strutture valutate, prima tra le strutture analoghe in Puglia, come da documento e valutazione acquisita agli atti del Servizio al n. prot. AOO_78/0327 dell'11 febbraio 2013;
- ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi di collaborazione per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

Ritenuto

- di estendere, a supporto della citata Struttura di Gestione del progetto INTERMODAL istituita con determina dirigenziale n. 20 del 31 gennaio 2013, la collaborazione scientifica già avviata in data 30 aprile 2013 tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento

Si propone alla Giunta:

- di estendere, ai sensi del citato art. 15 della L. 241/90, la collaborazione scientifica già avviata in data 30 aprile 2013 tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, per lo svolgimento a titolo oneroso delle specifiche attività previste dalla WP3 dell'applicazione form del progetto INTERMODAL finanziato con fondi IPA ADRIATIC CBC 2007-2014, per un importo complessivo, omnicomprensivo, di € 19.995,84;
- di approvare lo schema di accordo di ricerca tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, allegato, che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
- di nominare quale Responsabile del Procedimento un dirigente regionale del Servizio Programmazione e Gestione TPL, quale rappresentante della Regione in sede di sottoscrizione dell'accordo in oggetto

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a € 19.995,84, trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 1083507 per € 16.996,46 (pari 85% del totale) e del capitolo 1083523 per € 2.999,38 (pari 15% del totale)

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lett. K), legge regionale 04/02/07 n. 7, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal disposto di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 30/11/2000, n. 20

LA GIUNTA

Udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL e dal Dirigente dell'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di estendere, ai sensi del citato art. 15 della L. 241/90, la collaborazione scientifica già avviata in data 30 aprile 2013 tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, per lo svolgimento a titolo oneroso delle specifiche attività previste dalla WP3 dell'applicazione form del progetto INTERMODAL finanziato con fondi IPA ADRIATIC CBC 2007-2014, per un importo complessivo, omnicomprensivo, di € 19.995,84;
- di approvare lo schema di accordo di ricerca tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, allegato, che fa

parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- di autorizzare il dott. Vito Nicola Ferrante, in qualità di dirigente dell'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, alla sottoscrizione dell'accordo in oggetto in rappresentanza della Regione Puglia;
- di autorizzare lo stesso dirigente ad effettuare

eventuali modifiche di natura non sostanziale che dovessero rendersi necessarie al solo fine di garantire la realizzazione ottimale dell'evento descritto in narrativa;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sulBURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**



REGIONE PUGLIA

**Schema di Accordo di ricerca
ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90**

tra

REGIONE PUGLIA, C.F. 80017210727, con sede in BARI in Lungomare N. Sauro n. 31/33, rappresentata ai fini del presente atto da _____ il quale interviene in forza della delibera di Giunta n° _____

e

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO, C.F. 80008870752, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Professor Saverio de Bellis, domiciliato per la carica a Lecce in via per Monteroni, snc.

per

lo svolgimento di attività di ricerca previste nell'ambito del Progetto INTERMODAL - (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone) finanziato con fondi del Programma "IPA Adriatic CBC 2007-2013" - WP 3.

Premesso che

- la Regione Puglia – Assessorato Infrastrutture e Mobilità - Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, è partner del progetto INTERMODAL (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone), finanziato con fondi del Programma "IPA Adriatic CBC 2007-2013";
- al progetto partecipa un partenariato internazionale formato da enti pubblici italiani, albanesi e croati. Capofila è CONEROBUS, Società di trasporto del Comune di Ancona;
- il progetto riguarda l'individuazione di soluzioni e strategie di trasporto intermodale nelle aree costiere, sia per decongestionare il traffico che subisce un sovraccarico specie nella stagione estiva, sia per offrire valide alternative che possano essere, tra l'altro, replicate anche in altri contesti, a favore della mobilità urbana e turistica intermodale e che abbiano anche una valenza transfrontaliera;
- tra le azioni pilota che ciascun partner deve realizzare nell'ambito delle attività di progetto, la Regione ha individuato l'attivazione, per un periodo sperimentale, di una "velostazione", vale a dire un luogo chiuso e al coperto per il deposito, il noleggio e l'assistenza tecnica delle biciclette da mettere in opera in una stazione pugliese, quale attività di servizio ai passeggeri, coerentemente con quanto previsto dalla L.R. n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica";
- l'applicazione form di progetto, alla W.P. 3 denominata "Common Methodology for Research and Collection of Data and for CBC Dialogue", prevede la realizzazione di specifiche attività di ricerca sull'intermodalità;

- per la gestione del progetto INTERMODAL con determina dirigenziale n. 20 del 31 gennaio 2013 è stata istituita, all'interno dell'Ufficio regionale Reti della Mobilità Sostenibile, una Struttura di Gestione di Progetto per l'attuazione di tutti gli atti amministrativi e gestionali derivanti dalle attività attribuite alla Regione Puglia nell'ambito del progetto "INTERMODAL", di cui fanno parte i funzionari regionali Raffaele Sforza, titolare di A.P. "Mobility Manager Aziendale, Mobilità sostenibile e Ciclabilità", con funzioni di Responsabile Unico del Procedimento e Project Manager e Paola Papa, economista, funzionaria D1, con funzioni di Assistente di progetto.

considerato che

- in data 30 aprile 2013, previa approvazione del relativo schema di accordo con delibera regionale n. 330 del 07/03/13, è stato sottoscritto tra la Regione Puglia, Assessorato Infrastrutture e Mobilità e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento - Cattedra di Economia Politica, un accordo di collaborazione per l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia;
- nella sua prima fase di attuazione il citato accordo ha riguardato lo svolgimento di un'indagine sull'impatto della "security" sulla mobilità ciclistica nel territorio pugliese, vale a dire sui livelli di protezione dal rischio rispetto ad eventi dolosi di terzi, sia con riferimento ai ciclisti e ai cicloturisti, che con riferimento al mezzo;
- le attività sono state condotte congiuntamente da un gruppo di lavoro misto costituito da rappresentanti dell'Assessorato alle Infrastrutture della Regione Puglia e della Cattedra di Economia Politica del citato Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento;
- le risultanze dell'indagine sono state presentate dal prof. Luca Zamparini, coordinatore del gruppo di ricerca internazionale sui trasporti nell'ambito del Network of European Communications and Transport Activities Research (NECTAR), nell'ambito dell'annuale conferenza internazionale, tenuta quest'anno dal 16 al 18 giugno 2013 su "Dynamics of Global and Local Networks" presso l'Università delle Azzorre in Portogallo e a Brindisi, lo scorso 14 novembre, nel corso di un convegno internazionale organizzato dalla Regione Puglia nell'ambito del progetto di cooperazione territoriale Grecia - Italia "CiELO - City port Eco Logistics" con successo scientifico e di pubblico;
- è riconosciuta e documentata anche a livello internazionale l'esperienza specialistica in ricerca, maturata dai proff. Nicola De Liso e Luca Zamparini del Dipartimento di Scienze Giuridiche - Cattedra di Economia Politica - dell'Università del Salento, sulle analisi economiche dei sistemi delle reti di trasporto;
- nella recente valutazione (2013) operata dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) sulla qualità della ricerca, il nucleo di economisti del citato Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento è risultato al 23° posto su 177 strutture valutate (prima tra le strutture analoghe in Puglia), come da documentazione acquisita agli atti della Regione al n. prot. AOO_78/0327 dell'11 febbraio 2013;
- in data 12 febbraio 2014 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, a seguito di proposta di estensione dell'accordo pre-esistente avanzata dal Servizio Programmazione e Gestione TPL dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità con nota prot. n. AOO_78/0167 del 23/01/14, ha deliberato di approvare l'estensione dell'accordo di collaborazione con la Regione per lo svolgimento delle attività

di ricerca previste dal citato progetto INTERMODAL (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone),

tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo

Art. 2

(Obiettivi e Ambito delle attività)

- In estensione dell'accordo di collaborazione scientifica già sottoscritto in data 30/04/2013 tra la Regione e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, che nella sua prima fase di attuazione ha previsto lo svolgimento un'indagine congiunta sull'impatto della "security" (ovvero come protezione dal rischio rispetto ad eventi dolosi di terzi, sia con riferimento ai ciclisti e ai cicloturisti che con riferimento al mezzo) sulla mobilità ciclistica nel territorio pugliese, le parti stabiliscono, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, di estendere la collaborazione scientifica allo svolgimento delle seguenti attività previste dal progetto INTERMODAL (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone), finanziato con fondi del Programma "IPA Adriatic CBC 2007-2013", al fine di supportare la Struttura di Gestione di Progetto già istituita con determina dirigenziale n. 20 del 31/01/13.

Le attività riguarderanno nello specifico:

a) WP 3 – Azione 3.2

Realizzazione di studi ed interviste atti a rilevare le modalità di spostamento e la propensione verso soluzioni integrate e sostenibili di spostamento. La redazione di n. 3 documenti, risultati di tali attività di analisi e di elaborazione da concludersi entro luglio 2014, consistenti come segue:

1. una lista di indicatori utili ai fini dell'attività di ricerca svolta dalla Regione, selezionati dallo studio effettuato dal partner di progetto responsabile per l'attività di ricerca, ed eventualmente integrati con altri indicatori rilevanti;
2. uno studio sui bisogni di mobilità che emergono sia dall'indagine effettuata attraverso la somministrazione di 1.500 questionari, sia dagli input provenienti dal tavolo tecnico sulla mobilità attivato con gli stakeholders locali (MobilityBoard);
3. una rassegna delle buone pratiche sull'intermodalità che, così come per gli altri partner, per la Regione Puglia riguarderà il tema specifico che si sta approfondendo nel progetto, ovvero l'integrazione fra la mobilità ciclistica e le altre modalità di trasporto";

- b) WP3 – Azione 3.3
Supporto alla ricognizione delle best practices di intermodalità e raccolta dati sul sistema di trasporti e mobilità a livello locale, ai fini della implementazione del database di progetto;
- c) Missioni per partecipazione ai meeting di progetto programmati a Valona - Albania (giugno 2014), Rimini (dicembre 2014) e Jesi (settembre 2015).

Art. 3
(Modalità operative)

Per lo svolgimento delle attività indicate all'art. 2 del presente accordo il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, Cattedra di Economia Politica, mette a disposizione il seguente gruppo di ricerca:

- 1) Luca Zamparini, professore associato di Economia Politica;
- 2) Nicola De Liso, professore ordinario di Economia Politica;
- 3) Serena Vergori, professore aggregato di Economia Politica.

La Regione Puglia partecipa alle attività in oggetto attraverso i suoi funzionari:

- 1) Raffaele Sforza, Mobility Manager e RUP del progetto INTERMODAL;
- 2) Paola Papa, economista e assistente del progetto INTERMODAL.

Art. 4
(Risorse finanziarie e trasferimento fondi)

Al fine di garantire la copertura delle spese sostenute dall'Università del Salento per lo svolgimento delle attività previste all'art. 2 del presente accordo, di cui quelle relative alla WP 3 – Azione 3.2 dovranno essere concluse entro luglio 2014, la Regione trasferirà a mezzo bonifico bancario su coordinate IBAN IT 41 R 01030 16002 0000 60648227, la complessiva somma di € 19.985,84 onnicomprensiva, prevista dall'application form, come segue:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione del 50% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione del presente accordo e previa comunicazione formale di avvio delle attività;
- b) una seconda quota, pari al 30%, a conclusione delle attività relative alla WP 3 – Azione 3.2, previa presentazione degli studi effettuati;
- c) erogazione finale a saldo del residuo 20% a conclusione delle restanti attività e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute.

L'Università del Salento assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. n. 15/2008.

Art. 5
(Durata e recesso)

Il presente Accordo di ricerca ha validità biennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione, ed è rinnovabile previo accordo tra le parti.

Il recesso deve essere notificato almeno trenta giorni prima dello scadere del triennio di vigenza.

Art. 6

(Risoluzione e/o Modifiche dell'Accordo di collaborazione)

La risoluzione anticipata del presente Accordo può avvenire solo con il parere favorevole dei firmatari del presente accordo.

Eventuali modifiche dell'Accordo potranno essere apportate previo parere positivo delle parti.

Art.7

(Proprietà intellettuale e riservatezza)

Le forme di pubblicazione, di diffusione scientifica e di comunicazione al pubblico delle attività di cui all'art.2, saranno concordate congiuntamente tra le parti, prevedendone l'attribuzione ai soggetti che vi hanno partecipato, la disciplina della proprietà dei dati e delle elaborazioni ed il rispetto della riservatezza secondo gli obblighi previsti dalle Leggi vigenti.

L'eventuale pubblicazione dovrà riportare la fonte dei dati e degli studi, nonché lo staff che ha collaborato al rilievo dei dati ovvero alla redazione degli studi.

Art. 8

(Oneri fiscali e di registrazione)

Il presente Accordo di ricerca sarà registrato solo in caso d'uso secondo le vigenti leggi e le spese saranno a carico del richiedente.

Bari, _____

- per la Regione Puglia

- per il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento

IL DIRIGENTE DISTETTORE
[Firma]

Il Direttore Professor Saverio de Bellis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 784

L.R. n. 18/2002 e n. 20/2005 - Comune di Isole Tremiti - Servizio di collegamento marittimo tra l'isola di San Nicola e quella di San Domino.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Con istanza in data 12 marzo 2013 il Sindaco del Comune di Isole Tremiti ha chiesto la classificazione in "servizio minimo" ai sensi dell'art.5 della L.R. n.18/2002 - del servizio marittimo di collegamento tra l'isola di S.Nicola e quella di S.Domino, affidato con procedura di gara sin dal 1995 e a tutt'oggi in regime di proroga, essendo andata deserta apposita gara di riaffidamento indetta con prezzo a base di gara di € 55.000/anno, IVA inclusa.

Si rammenta che con deliberazione n.605 del 27/04/2004 la Giunta aveva provveduto ad affidare al Comune di Isole Tremiti un contributo per l'acquisto di due autobus e di due motobarche per complessivi € 553.641,79. Successivamente, lo stesso Comune di Isole Tremiti aveva ricevuto l'approvazione della Giunta regionale, con deliberazione n.1063 del 12/07/2006, di un progetto di servizio di trasporto pubblico urbano plurimodale che integrava l'esistente trasporto marittimo con un servizio automobilistico nell'isola di S.Domino e con quello dell'ascensore pubblico ubicato nell'isola di S.Nicola, riconoscendo € 312.000/anno, a condizione che lo stesso venisse attivato "entro e non oltre il 012/07/2007", rilasciando contestualmente a tal fine apposita delega amministrativa.

Non avendo mai trovato attuazione il predetto progetto, con la richiamata istanza il Sindaco chiede ora l'intervento finanziario regionale limitatamente al solo trasporto marittimo, rappresentando la sua indispensabilità per la comunità insulare e la difficoltà di continuare a sostenerne l'onere finanziario a seguito delle note restrizioni nei trasferimenti statali.

Si richiama al riguardo l'art.10 della L.R. 30 dicembre 2005, n.20, recante "Classificazine "servizi

minimi" nell'ambito del trasporto urbano", che così dispone: "1. E' facoltà della Regione, fino all'approvazione del Piano Triennale dei servizi, classificare "servizi minimi", ai sensi dell'art.5, comma 1 della l.r. 18/2002, i servizi aggiuntivi già istituiti dai Comuni con oneri a totale carico dei propri bilanci e regolati da contratto di servizio di cui all'art.19 della stessa l.r. 18/2002. 2. Tale facoltà è estesa limitatamente al Comune capoluogo di regione, a quelli insulari ..."

Il servizio in argomento prevede l'effettuazione nel periodo Ottobre-Maggio di 6 coppie di corse dal lunedì al sabato e n. 4 coppie di corse la domenica; intensificato nel periodo giugno settembre con ulteriori 5 coppie di corse da lunedì alla domenica, con una tariffa di € 2,00 per passeggero per corsa.

Per quanto sopra espresso e richiamato ritenendo nella predetta fattispecie il servizio oggetto dell'istanza di che trattasi, si propone in relazione alla facoltà - prevista in particolare per i comuni insulari dall'art.10, comma 2 della L.R. n.20/2005 e a tutt'oggi esercitabile non essendo stato ancora approvato il Piano Triennale dei Servizi -che tale servizio sia classificabile come servizio minimo, sia pure limitatamente ad un periodo sperimentale per un anno a decorrere dall'attivazione del suddetto servizio affidato nel rispetto della vigente normativa in materia da parte del Comune di Isole Tremiti.

Quanto al relativo finanziamento, si ritiene che lo stesso sia contenibile - in forza della disposizione dell'art.19, comma 2 della L.R. 18/2002 e tenuto conto delle tariffe del servizio offerto e delle gratuità programmate per i soli residenti delle isole, si stabilisce in € 30.000,00 il contributo da erogare al Comune per la finalità di che trattasi relativo al periodo sperimentale come sopra individuato.

Il suddetto contributo verrà erogato in due ratei di cui uno pari al 50% alla comunicazione di avvio delle procedure di affidamento del servizio ed il saldo al termine del periodo sperimentale e previa attestazione dell'espletamento del servizio nel rispetto del programma di esercizio sopra esposto.

Il comune di Isole Tremiti è tenuto a trasmettere il monitoraggio delle frequentazioni con le modalità che saranno richieste dal Servizio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

Il presente provvedimento comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale 2014 pari a

€ 30.000,00 e trova copertura sul capitolo di spesa 552012 - U.P.B. 03.04.02, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con determinazione dirigenziale.

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di classificare "minimo", per quanto in narrativa riportato, il servizio di trasporto marittimo di collegamento tra l'isola di San Nicola e quella di San Domino nel Comune di Isole Tremiti con il programma di esercizio riportato in narrativa, limitatamente ad un periodo sperimentale per un anno a decorrere dall'attivazione del suddetto servizio affidato nel rispetto della vigente normativa in materia da parte del Comune di Isole Tremiti;
- di determinare in € 30.000,00 l'importo destinabile alle finalità di cui al punto precedente e per il periodo ivi indicato;
- di stabilire che il contributo di cui al punto 2. verrà trasferito in due ratei di cui uno pari al 50% alla comunicazione di avvio delle procedure di affidamento del servizio ed il saldo al termine del periodo sperimentale e previa attestazione dell'espletamento del servizio nel rispetto del programma di esercizio esposto in narrativa;
- di impegnare il Comune di Isole Tremiti a trasmettere il monitoraggio delle frequentazioni con le

modalità che saranno richieste dal Servizio competente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 785

Presa d'atto del Regolamento interno per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

Assente l'Assessore al Personale e Organizzazione, a seguito dell'istruttoria espletata dal titolare della A.P. "Contrattazione e Relazioni Sindacali" confermata dal Dirigente dott. Giovanni Tria, con funzioni vicarie dell'Ufficio "Reclutamento Mobilità e Contrattazione" e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce l'ass. Minervini:

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), costituito con delibera di Giunta regionale n.716 dell'11 aprile 2012, ha approvato l'allegato Regolamento interno, con il quale ha disciplinato le modalità di funzionamento per le attività del medesimo.

Il Regolamento ha come scopo quello di garantire una più efficace ed efficiente organizzazione interna, a tal fine sono state regolamentate la periodicità delle riunioni, la validità delle stesse, l'accesso ai verbali degli incontri, le dimissioni, la decadenza e la cessazione della Presidente e dei componenti, inoltre, per l'approfondimento di particolari tematiche, il Comitato ha previsto la costituzione di gruppi di lavoro diretti da responsabili individuati dal Presidente, la cui composizione tiene conto delle specifiche competenze dei singoli componenti, in ragione delle questioni da trattare.

L'art. 16 della disciplina, dispone l'invio alla Giunta regionale per la presa d'atto e la successiva

pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per effetto di tale previsione, si propone di prendere atto del Regolamento interno approvato dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), allegato quale parte integrante e sostanziale, alla presente delibera di Giunta regionale;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

Il presente provvedimento è di competenza della G. R. ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. K della L. R. 7/97.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore relatore e la conseguente proposta:

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della titolare della A.P., del

Dirigente con funzioni vicarie dell’Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto del Regolamento interno approvato dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG), allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- per tutto quanto non espressamente previsto dalla disciplina allegata, si rinvia alla normativa vigente in materia ed alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4.3.2011;
- di notificare alle Strutture regionali, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, il presente provvedimento, attraverso la pubblicazione sul sito “primanoi”, nonché alle Organizzazioni Sindacali.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL "COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA' LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI" DELLA REGIONE PUGLIA

Art 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'attività del Comitato Unico di Garanzia (di seguito CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, della Regione Puglia (di seguito Ente), ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs n.165/01 (come modificato dall'art 21 L.183/2010), della Direttiva emanata il 04/03/2011 dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità, della Delibera di G.R. n. 716 del 11.4.2012 relativa alla istituzione e approvazione disciplina del CUG, nonché delle Determinazioni numeri 57 e 58 del 27-29 novembre 2012 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione.

Art. 2

Finalità

Il CUG opera per garantire, nell'ambito dell'Ente, un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo ed al rispetto dei principi di pari opportunità, per contrastare ed eliminare ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psichica, per realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane.

Il CUG promuove la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali.

Il CUG esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale dipendente e dirigente ed esercita le sue funzioni in piena autonomia gestionale garantita dall'Ente stesso.

Art 3

Compiti

Il CUG esercita i compiti propositivi, consultivi e di verifica, di seguito indicati, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate per effetto dell'art. 57 comma 1 del D. Lgs.n. 165/2001.

Compiti propositivi:

- predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne;
- promozione e/o potenziamento di ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità;
- iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone nonché azioni positive afferenti;
- analisi e programmazione di genere che considerino le esigenze delle donne e quelle degli uomini;
- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti, anche in collaborazione con la Consigliera di parità del territorio di riferimento;
- azioni che rientrano nella propria competenza ai fini della contrattazione integrativa;
- azioni atte a favorire condizioni di benessere lavorativo;
- azioni positive, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali, psicologiche o di *mobbing* nell'Ente.

Compiti consultivi, mediante la formulazione di pareri su:

- progetti di riorganizzazione dell'Ente,
- piani di formazione del personale,
- orari di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione,
- criteri di valutazione del personale,
- contrattazione integrativa sui temi che rientrano nelle proprie

competenze.

Compiti di verifica:

- risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità;
- esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo,
- esiti delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche o mobbing, nei luoghi di lavoro,
- assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nella promozione negli avanzamenti di carriera, nella sicurezza sul lavoro.

Altri compiti:

Quelli che rivengono dalle leggi, dai contratti collettivi e da altre disposizioni nell'ambito delle materie di competenza.

Art. 4

Composizione

Il CUG ha composizione paritetica, anche di genere, ed è composto:

- da un componente designato da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello dell'Ente, ai sensi degli artt.40 e 43 del D Lgs n.165/2001, nonché dai relativi supplenti.
- da un pari numero di rappresentanti dell'Ente, nonché dai relativi supplenti, individuati sulla base di una procedura di interpello rivolta a tutto il personale, a seguito di verifica dei requisiti di competenza e attitudinali previsti dalla Direttiva del 4.3.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica. In caso di numero eccedente di adesioni o, al contrario, in mancanza delle stesse, i componenti sono comunque nominati dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione sulla base dei suddetti requisiti.

Il CUG è comunque costituito e può operare ove sia stata nominata la metà più uno dei componenti previsti.

I componenti del CUG sono nominati con determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, il quale nomina, tra i componenti del CUG rappresentanti dell'Ente, il

Presidente.

Il CUG, nella prima seduta utile, elegge tra i suoi membri, a maggioranza dei votanti, un Vice Presidente.

Alle sedute del CUG partecipano i membri effettivi, con diritto di voto.

La funzione di componente del CUG è gratuita e si svolge durante l'orario di lavoro.

Art 5

Durata in carica

Il CUG ha durata quadriennale e i suoi componenti continuano a svolgere le funzioni fino alla nomina del nuovo organismo. Tutti gli incarichi possono essere rinnovati una sola volta.

Art. 6

Il Presidente

Il/la Presidente é il rappresentante del CUG e ne coordina l'attività. Convoca e presiede le sedute del CUG, stabilisce l'ordine del giorno, anche sulla base delle indicazioni dei componenti, cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte, provvede affinché l'attività del CUG si svolga in stretto raccordo con i competenti organi dell'Amministrazione regionale.

In caso di assenza o impedimento, è sostituito/a nell'esercizio delle sue funzioni dal Vice presidente.

Il Presidente può delegare o attribuire alcune funzioni ad altro componente per un periodo determinato o per l'intera durata in carica, e in caso di assenza sua e del Vice Presidente, delega ad un componente del CUG tale funzione.

Art 7

Componenti

I componenti del CUG:

- partecipano alle riunioni e comunicano alla struttura tecnica, di cui al successivo art 10, entro tre giorni dal ricevimento della convocazione, l'avvenuta ricezione e/o eventuali impedimenti alla partecipazione. Ciascun componente titolare impossibilitato a partecipare alla riunione deve darne tempestiva comunicazione al Presidente ed al proprio componente supplente;
- partecipano ai gruppi di lavoro, eventualmente costituiti,

- segnalano argomenti da inserire nell'ordine del giorno,
- partecipano a corsi, seminari e convegni attinenti le proprie competenze. Alle predette attività partecipano di diritto anche i componenti supplenti.

Art 8

Cessazione dalla carica e surroga dei componenti

Lo status di componente del CUG viene meno per dimissioni, cessazione del rapporto di lavoro, decadenza.

Le dimissioni, opportunamente motivate, vengono messe all'ordine del giorno nella prima seduta successiva alla data di inoltro per la presa d'atto da parte del CUG.

La stessa procedura si segue per la cessazione dal servizio.

La decadenza si verifica nel caso in cui un componente risulti assente ingiustificato per tre sedute consecutive, salvo il caso di assenza per ferie o malattia. Viene considerata assenza giustificata quella comunicata telefonicamente o via email, al Presidente.

Il componente cessato a vario titolo viene sostituito dal proprio supplente. L'organo che lo aveva designato, entro 30 giorni con le stesse modalità previste per la nomina, designa il nuovo componente. I nuovi componenti rimangono in carica sino alla scadenza del CUG.

Art. 9

Funzionamento

Convocazione delle riunioni.

Il CUG é convocato, d'ordine del Presidente, dalla Struttura tecnica e la convocazione contiene l'ordine del giorno.

Il CUG si riunisce in convocazione ordinaria, di norma, almeno 10 volte all'anno.

Il Presidente convoca il CUG in via straordinaria ogni qualvolta sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti effettivi.

La convocazione ordinaria viene effettuata via email, almeno 5 giorni lavorativi prima della data prescelta per la riunione. La convocazione straordinaria viene effettuata con le stesse modalità, con preavviso di almeno 48 ore.

La partecipazione alle riunioni viene considerata presenza in servizio.

Validità delle riunioni.

Le sedute del CUG sono ritenute valide purché sia presente, in prima convocazione, la metà più uno dei suoi componenti aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, un terzo dei componenti.

Ogni riunione del CUG si apre con la verifica delle presenze, formalità eseguita dal Presidente per accertare l'esistenza del numero legale. In mancanza, il Presidente dichiara invalida la seduta.

Si procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno dopodiché il Presidente pone ai voti la decisione.

Di norma, al termine di ogni seduta, è decisa la data del successivo incontro e l'eventuale ordine del giorno.

Verbale

Il verbale contiene l'indicazione dei presenti, l'ordine del giorno, gli argomenti trattati, le decisioni assunte e, se richiesto, eventuali posizioni difformi o dichiarazioni espresse. Ogni riunione viene verbalizzata in forma sintetica dalla Struttura tecnica del Comitato.

Il verbale viene approvato nella riunione successiva, è sottoscritto dal Presidente ed acquisito agli atti della Segreteria. Ciascun componente può prendere visione e/o chiedere copia alla struttura Tecnica. A tutela della Privacy e per la delicatezza delle questioni trattate i verbali non possono essere diffusi salvo espresse richieste ufficiali indirizzate alla Presidenza. Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge i Componenti del CUG sono vincolati dal segreto d'ufficio.

Deliberazioni.

Le decisioni sono assunte a maggioranza dei voti espressi dai presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le deliberazioni approvate sono inoltrate al Direttore di Area.

Art 10**Struttura tecnica**

La Struttura tecnica provvede al supporto necessario al funzionamento del CUG. Cura l'invio via email delle convocazioni e del materiale relativo agli argomenti delle riunioni, tiene l'archivio del CUG (verbali delle sedute, corrispondenza interna, etc) e trasmette il verbale di ogni seduta.

Art 11

Collaborazioni

Per lo svolgimento della sua attività il CUG può suddividersi in gruppi di lavoro.

I gruppi di lavoro sono composti dai componenti in carica anche in considerazione delle specifiche competenze possedute.

Il Responsabile del gruppo di lavoro è individuato dal Presidente, e a conclusione delle attività, relaziona al CUG in seduta plenaria.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il CUG può:

- promuovere incontri con gruppi, singoli dipendenti, Amministratori ed esperti esterni al CUG,
- avvalersi dell'apporto di uffici dell'Amministrazione competenti nelle materie attribuite al CUG e di soggetti idonei a garantire le finalità previste dalle norme in materia,
- raccordarsi con i soggetti responsabili della prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Art 12

Rapporti con l'Ente e con le Organizzazioni Sindacali

Per assolvere ai propri fini istituzionali, il CUG accede ai documenti riguardanti il personale regionale.

Il CUG viene consultato preventivamente in ordine alla predisposizione da parte dell'Ente di atti interni nelle materie di competenza (es. flessibilità e orario di lavoro, part time, congedi, formazione, progressioni di carriera, etc).

Il CUG può richiedere dati, documenti e informazioni inerenti alle materie di competenza, nel rispetto delle procedure e delle norme vigenti, al fine di formulare proposte e realizzare interventi inerenti materie di competenza del CUG stesso.

Art. 13

Risorse e sede

Il CUG esercita le proprie funzioni utilizzando le risorse umane e strumentali idonee a garantirne le finalità, che l'Ente mette a disposizione in base alle norme vigenti.

Art. 14

Relazione annuale

Il CUG predispone entro il 30 marzo di ciascun anno una relazione sulla situazione del personale dell'Ente riferita all'anno precedente, riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni, alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro ed al mobbing.

La relazione è trasmessa al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, ai Direttori di Area, al Capo di Gabinetto, al Segretario Generale della Giunta e del Consiglio nonché alla delegazione trattante.

Art. 15

Informazioni e pubblicità

Le attività svolte, le esperienze in materia ed ogni altro elemento informativo sulle tematiche di competenza del CUG, sono portate a conoscenza dei dipendenti e di ogni altro soggetto interessato mediante pubblicazione nell'apposita area dedicata del sito web istituzionale dell'Ente, nonché attraverso opuscoli o avvisi al fine di raggiungere tutti i dipendenti.

Il CUG curà attraverso la propria struttura tecnica, la gestione dell'area web, che viene aggiornata costantemente e nella quale sono riportati i recapiti e le modalità per contattare il CUG, le relazioni annuali, tutti i documenti approvati dal CUG ed ogni atto e notizia che è opportuno divulgare.

Il diritto di accesso agli atti relativi all'attività del CUG è garantito a chiunque vi abbia interesse, nel rispetto della L.n.241/1990 e successive modifiche e della L.R. 15/2008 e relativo regolamento di attuazione.

Nello svolgimento della sua attività istituzionale, il CUG tratta i dati personali e sensibili secondo quanto prescritto dal D.Lgs. n. 193/2006 (Codice della Privacy).

Art 16

Disposizioni finali e di rinvio

Il presente Regolamento viene deliberato a maggioranza di 2/3 dei componenti del CUG aventi diritto al voto. La stessa maggioranza è necessaria nel caso di eventuali modifiche al regolamento, che

devono essere presentate in forma scritta da almeno un terzo dei componenti effettivi.

E' inviato alla Giunta Regionale per la presa d'atto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia ed alla direttiva della Presidenza del Consiglio del Ministri del 4.3.2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 786

Approvazione Programma Regionale Trasparenza 2014-2016.

L'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini, sulla base della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione avv. Vittorio Triggiani, d'intesa con il responsabile della trasparenza, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue.

Con delibera n. 2509 del 23 dicembre 2013 la Giunta regionale ha tra l'altro preso atto del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, successivamente pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Per facilitare la consultazione del Programma, la sezione "Amministrazione Trasparente" è stata rimodulata con lo specifico inserimento, attraverso banner ben evidenziati, di specifici spazi dedicati alla consultazione pubblica, aperta per oltre due mesi.

A seguito della pubblicazione del Programma, ha avuto inizio la fase di consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nonché dei diversi soggetti portatori di interesse collettivo (organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni rappresentative degli enti locali, ordini professionali, ecc.).

Per promuovere ulteriormente la conoscenza del Programma sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione e informazione, anche attraverso i media più diffusi a livello regionale.

Quanto alle osservazioni e valutazioni pervenute, esse confermano l'impianto generale del Programma di cui la Giunta ha preso atto il 23 dicembre 2013.

In merito ad aspetti più specifici, si ribadisce che il Programma della Trasparenza non costituisce un documento formale, ma un vero e proprio progetto di riorganizzazione dei rapporti e delle modalità di relazione tra Regione, cittadini, utenti, associazioni e imprese.

Si tratta cioè di un Programma volto a realizzare un effettivo salto culturale nel rapporto tra ente pubblico e cittadini, con al centro il cittadino, utente

e fruitore dei servizi, destinatario delle attività poste in essere dalla Regione e, soprattutto, soggetto finanziatore (attraverso imposte e tasse).

A tal proposito, attraverso il responsabile della Trasparenza, è stata allestita un'apposita e multidisciplinare struttura, con la riorganizzazione di processi e modalità di formazione, elaborazione, trasmissione e pubblicizzazione di atti, dati e informazioni.

Il Programma innesca un processo, dà l'indicazione di un percorso concretamente avviato e che naturalmente si sviluppa e potenzia nel tempo, adattandosi progressivamente all'effettiva situazione che si determina sul campo. In tal modo il carattere flessibile del Programma lo rende meglio permeabile ad aggiustamenti in grado di cogliere il *feedback* innescato dalle molteplici attività avviate.

Quanto agli strumenti atti a concretizzare il Programma, sarà sufficiente solo evidenziare che in poche settimane di lavoro è stata progettata, allestita e resa fruibile una piattaforma multifunzione che ha garantito la messa a sistema e pubblicizzazione di un numero straordinariamente elevato di pagine, dati, atti e informazioni.

Per quanto concerne il rapporto tra Programma della Trasparenza e piano anti-corruzione, la Regione Puglia ha elaborato, preparato e messo a disposizione in modo completo e aperto sia l'uno, che l'altro, costituenti peraltro atti sinergici.

Il Programma è poi oggetto, sin dalla sua presa d'atto, di un monitoraggio continuo, articolato e attento, come peraltro previsto dalle norme, da parte dell'OIV, Organismo di Valutazione Indipendente, con il quale si è da subito avviata una reciproca e fruttuosa interlocuzione. Tale interlocuzione mira peraltro ad affinare e rendere più efficaci gli strumenti, le modalità e le procedure previste dal Programma.

Quanto ad altri strumenti di monitoraggio, il loro affinamento sarà oggetto di valutazione in itinere del Programma.

Appare opportuno sottolineare poi che la legge regionale n. 15/2008 e successivamente il regolamento reg. attuativo n.20/2009 hanno introdotto il principio dell'accesso generalizzato agli atti adottati dalla Giunta regionale e dai dirigenti, indipendentemente dalla titolarità di posizioni giuridiche qualificate o di interessi lesi o suscettibili di esserlo.

Sin dal 2008-2009, ossia in tempi in cui l'accesso era legato ai limiti fissati dalla legge 241/90, la

norma precettiva (introdotta dalla Regione Puglia) ha imposto la pubblicazione telematica generalizzata delle delibere di Giunta e delle determinazioni dirigenziali: avendo precorso i tempi, tale scelta può a ragione ritenersi una sorta di 'accesso civico' ante-litteram.

In merito alla promozione, da parte della Regione, dell'*accountability* anche a livello di enti locali, la legge reg. n. 15/2008 contiene, com'è noto, "*principi e linee-guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa*" non solo 'della', ma 'nella' regione Puglia. Non a caso l'art. 2 specifica che essa si applichi "*nell'ambito dei rispettivi ordinamenti*" anche a "*enti locali, loro consorzi e associazioni, enti, istituti, aziende, società, agenzie, organismi comunque denominati ...*".

E' chiaro però che la Regione Puglia non dispone di strumenti precettivi idonei a imporre un'applicazione generalizzata ed efficace della normativa presso tutti i soggetti operanti con fondi pubblici all'interno del territorio regionale. Questi strumenti precettivi risultano ora introdotti dal decreto legislativo 33/2013, a presidio del quale è stata tra l'altro istituita l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC), competente anche in materia di trasparenza.

Quanto poi ad alcune difficoltà, emerse in talune osservazioni, in merito alla fornitura da parte degli uffici di documenti in formato digitale, esse costituiscono oggetto di approfondimento e di valutazione, compresa l'eventualità di apportare modifiche e integrazioni alle norma regolamentare richiamata.

In riferimento ad altre specifiche osservazioni emerse nel corso della consultazione, si evidenzia che un obiettivo tendenziale del processo di consolidamento del programma della trasparenza è rappresentato dalla possibilità di incrocio delle banche dati consultabili.

Quanto, infine, al tema dell'incrocio delle informazioni territoriali con i dati contenuti in provvedimenti autorizzativi, trattasi in modo precipuo di questione da valutarsi attraverso la riorganizzazione e il potenziamento del sistema informativo territoriale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante " Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Responsabile della trasparenza;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dall'Assessore proponente;
- di approvare il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità della Regione Puglia, quale parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Puglia, sezione 'Amministrazione Trasparente';
- di demandare al Responsabile della Trasparenza la vigilanza, la verifica e il monitoraggio sull'attuazione del Programma, valutando altresì ogni utile iniziativa volta a promuoverne la conoscenza e l'attuazione;
- di trasmettere il suddetto Programma all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Responsabile Trasparenza

L'informazione come bene pubblico

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

della Regione Puglia 2014-2016

Premessa e nota metodologica

Il presente Programma intende costituire un documento agile, snello e di spedita lettura. Non, dunque, un documento burocratico, formale, ampolloso, freddo e incentrato su categorie generali e ridondanti, ma un documento che orienti concretamente l'azione finalizzata ad assottigliare, fino a dissolverlo definitivamente, il diaframma informativo che separa la pubblica amministrazione dai cittadini. Un diaframma che alimenta distacco e concorre a generare opacità e inefficienze.

Il web oggi consente di rendere condivisa e trasparente tutta l'enorme quantità di informazioni prodotta dalla pubblica amministrazione. Ma per renderla effettivamente fruibile dai cittadini occorre che le informazioni siano facilmente accessibili, agevolmente consultabili, logicamente aggregate.

Le scelte strategiche da lungo tempo adottate dalla Regione Puglia, nonché gli indirizzi già consolidati in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, già stabiliscono l'obiettivo del soddisfacimento del diritto primario alla conoscenza da parte dei destinatari-fruitori del Programma: cittadini, imprese e associazioni.

Nel dettaglio il 'Programma' configura la serie articolata di azioni, attività, strumenti e procedure per l'applicazione della normativa sulla trasparenza distribuite in un arco temporale triennale, articolate in parte nell'immediato e in parte negli esercizi successivi.

Introduzione

La Regione Puglia ha posto da diversi anni il principio della trasparenza tra i fondamenti della propria azione amministrativa.

Trasparenza intesa come strumento per conferire effettività e concretezza ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità (art. 97 Cost.) e, quindi, buona e corretta amministrazione. Trasparenza anche come termometro e cartina di tornasole per misurare il grado di visibilità e percepibilità pubblica dell'azione condotta dalla Regione Puglia nelle sue molteplici e complesse articolazioni e funzioni.

Sin dal 2008-2009 la Regione Puglia si è dotata di norme pregnanti, volte a garantire la *"trasparenza dell'azione amministrativa nella regione Puglia"*, attraverso la legge regionale n. 15/2008 e il relativo regolamento attuativo n. 20/2009.

Questi innovativi strumenti normativi a suo tempo predisposti costituiscono anche il risultato di un vasto e articolato procedimento di scrittura partecipata del testo legislativo aperta ai contributi della cittadinanza attiva, stimolata attraverso una pluralità variegata e qualificata di soggetti portatori di interessi, nonché rappresentanti della composita articolazione del tessuto connettivo che innerva e apporta nutrimento alla realtà regionale.

In controtendenza rispetto all'allora stantia disciplina nazionale, ma in coerenza con le dinamiche attivate dall'Unione Europea, la suddetta normativa ha rappresentato una profonda innovazione già a partire dal concetto di "accesso", non più confinato nell'angusto orizzonte, pregiudizialmente preclusivo, della "legittimazione" e dell'"interesse personale, concreto e attuale". Sin dal 2008 la Regione Puglia ha infatti riconosciuto il diritto generalizzato di cittadini, imprese, associazioni e portatori di interessi collettivi di avere diretta cognizione di atti, documenti e informazioni.

Va pertanto sottolineato che con notevole anticipo rispetto all'evoluzione della normativa nazionale la Regione Puglia ha introdotto sin dal 2008 una sorta di *"accesso civico"* generalizzato,

volto a sostanziare e dare spessore a un universale *“diritto di cittadinanza”*: già un quinquennio prima del varo a livello nazionale del decreto legislativo n. 33/2013 la Regione Puglia ha dato linfa e vigore al *“diritto di cittadinanza”*, ponendo al centro della sua attività il diritto alla conoscenza, il riconoscimento a fruire - senza filtri e intermediazioni - di atti, documenti e informazioni.

Ovviamente, come avviene nei sistemi democratici consolidati e a più alta maturazione, ogni diritto riconosciuto, garantito e reso fruibile, va temperato con altri diritti di pari rango e spessore. In questo caso il diritto alla conoscenza è stato sin dalle sue origini rapportato all'esigenza non derogabile di garantire la **riservatezza**, ossia la cosiddetta *“trasparenza asimmetrica”*, il diritto dei soggetti e delle persone di veder demarcato senza equivoci e con chiarezza la propria *“area di rispetto”*, non valicabile dallo sguardo altrui.

Organizzazione e funzioni della Regione Puglia

a) Giunta regionale

All'apice dell'organizzazione vi è il Presidente della Regione, espressione diretta della sovranità popolare, eletto a suffragio universale.

Il modello organizzativo della Regione Puglia è articolato in Strutture autonome afferenti al Presidente della Regione, Aree di coordinamento, servizi, uffici, strutture di staff e strutture di progetto.

Afferiscono direttamente al Presidente della Regione: Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Segretariato Generale della Giunta regionale, avvocatura regionale.

Al Gabinetto del Presidente fa capo il servizio Relazioni istituzionali e internal audit; al Segretariato Generale della Giunta fa capo il servizio Controlli regolarità amministrativa.

L'Avvocatura è a sua volta organizzata in Settore Amministrativo e Settore Legale.

Il presente 'Programma', nel riportare l'articolazione di strutture autonome afferenti al Presidente della Giunta, aree di coordinamento e servizi, rimanda per il dettaglio a livello di uffici, strutture di staff e di progetto all'analitica rappresentazione presente sul portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Le **aree di coordinamento** sono così **articolate**:

- Finanza e controlli;
- Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- Politiche per la mobilità e qualità urbana;
- Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;
- Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;
- Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;
- Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- Politiche per lo sviluppo rurale.

L'Area Finanza e controlli

- presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie, economiche e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale.

La suddetta Area si articola in **cinque Servizi**: finanze, bilancio e ragioneria, controlli, provveditorato-economato, demanio e patrimonio.

L'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione

- governa le politiche e le strategie di riforma e modernizzazione del sistema pubblico, assicurando unitarietà e integrazione tra le politiche di innovazione organizzativa, le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane e le politiche di partecipazione e trasparenza;
- conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei Servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e.government regionale.

Si articola in **sei servizi** (legislativo, comunicazione istituzionale, personale e organizzazione, affari generali, contenzioso amministrativo, enti locali).

L'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana coordina, integra e promuove le funzioni dei rispettivi servizi, concernenti:

- attuazione politiche di pianificazione urbana e territoriale;
- modernizzazione infrastrutture e sistema trasporti;
- promozione cultura della mobilità sostenibile;
- incentivazione sviluppo ricerca e innovazione tecnologica e gestionale applicata ai trasporti collettivi e individuale;
- presidio politiche abitative e pianificazione territoriale
- promozione, indirizzo e gestione pianificazione, tutela e valorizzazione paesaggio pugliese.

Rientrano nell'Area per la mobilità e qualità urbana **cinque servizi**: assetto del territorio, politiche abitative, urbanistica, **pianificazione e programmazione** delle infrastrutture per la mobilità, programmazione e gestione del trasporto pubblico locale.

L'Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti:

- programma, attua e controlla le politiche regionali relative alla cooperazione territoriale, alla valorizzazione turistica, della cultura e dello spettacolo nel territorio;
- promuove le politiche per la attrattività del territorio, coordinando tutte le attività di marketing territoriale, comunque svolto dalla Regione, anche nelle sue proiezioni a livello internazionale;
- attiva programmi di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale;
- favorisce il dialogo e i partenariati con i paesi del mediterraneo;
- dirige le politiche di sviluppo della conoscenza, coordinando ed integrando l'azione degli attori principali del sistema di istruzione pugliese (primario, secondario ed Universitario);
- sostiene la pratica e la cultura dello sport di cittadinanza e valorizza i talenti e le competenze dei giovani.

I **servizi** di cui si compone tale Area risultano **cinque** e riguardano scuola, università e ricerca, beni culturali, mediterraneo, cultura e spettacolo, turismo.

L'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità:

- assicura le politiche attive della salute ed il governo strategico del sistema sanitario;
- presidia la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali sanitarie;
- programma e controlla il sistema integrato dei servizi sociali, attivando interventi per la tutela e la promozione dei diritti delle persone;
- presidia le politiche di emigrazione e di immigrazione;
- assicura l'interazione fra le politiche di tutela della salute e le politiche di inclusione sociale;
- garantisce politiche di genere e pari opportunità per tutti.

Concorrono alla suddetta Area **sette servizi**: sport per tutti, programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria, programmazione assistenza territoriale e prevenzione, accreditamento e programmazione sanitaria, programmazione assistenza ospedaliera e specialistica, politiche di benessere sociale e pari opportunità, gestione accentrata finanza sanitaria regionale.

All'**Area per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche** sono demandate le funzioni attinenti:

- assetto e infrastrutturazione territoriale;
- tutela e valorizzazione ambientale;
- pianificazione politiche regionali ciclo rifiuti ed energie rinnovabili;
- programmazione risorse idriche e corsi d'acqua;
- coordinamento azioni dirette e indirette per difesa suolo;
- programmazione ed esecuzione lavori pubblici;
- programmazione e coordinamento attività (da realizzarsi sul territorio) in materia di previsione e prevenzione rischi.

Tale Area è organizzata in **sette servizi**: tutela delle acque, ecologia, ciclo rifiuti e bonifica, lavori pubblici, risorse naturali, protezione civile, rischio industriale.

L'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione

- governa le politiche di competitività economica e produttiva del sistema Puglia;
- presidia la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali di sviluppo non comprese nell'Area Politiche per lo sviluppo rurale;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche regionali del lavoro e della formazione professionale;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche regionali di ricerca scientifica e innovazione tecnologica e ne assicura lo sviluppo;
- assicura il coordinamento tra le politiche della competitività economica e produttiva e quelle del lavoro in ogni fase della loro definizione e sviluppo;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e ne governa i processi di sviluppo.

Fanno capo all'Area politiche di sviluppo economico, lavoro e innovazione **dieci servizi**: competitività dei sistemi produttivi, energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica, attività economiche consumatori, politiche per il lavoro, formazione professionale, ricerca industriale e innovazione, politiche giovanili e cittadinanza sociale, attuazione del programma, internazionalizzazione, autorità di gestione P.O.

Presso l'Assessorato al Lavoro ha sede la Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro, con funzioni consultive per la Giunta e il Consiglio.

L'Area Politiche per lo sviluppo rurale

- assicura la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione;
- governa le politiche di regolazione e tutela del patrimonio boschivo, delle attività venatorie;

- presidia le politiche di promozione nazionale ed internazionale dei prodotti agroalimentari della Puglia;
- tutela gli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari; promuove, valorizza e regola la pesca e l'acquacoltura;
- regola le iniziative di infrastrutturazione e bonifica in Agricoltura.

A sua volta rientrano nell'Area politiche per lo sviluppo rurale **cinque servizi**: agricoltura, alimentazione, foreste, caccia e pesca, riforma fondiaria.

b) Consiglio regionale

Il Consiglio regionale rappresenta la comunità pugliese, esercita la potestà legislativa e svolge la funzione di indirizzo e controllo dell'attività della Giunta. I compiti e le funzioni del Consiglio sono delineati dall'art. 22 dello Statuto della Regione Puglia.

Sono organi interni del Consiglio regionale il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, i Gruppi consiliari, le Commissioni consiliari permanenti, di indagine e di inchiesta.

Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. Il Presidente o un Vicepresidente e un Segretario sono attribuiti alle opposizioni per l'intera durata della legislatura. Il Consiglio regionale istituisce proprie Commissioni permanenti per ambito di competenza.

I consiglieri regionali si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno. Il consigliere regionale rappresenta la regione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali il Consiglio si avvale di strutture coordinate dal segretario generale e articolate in servizi:

- assemblea e commissioni consiliari;
- affari e studi giuridici e legislativi;
- amministrazione e contabilità;
- risorse umane;

- informatico e tecnico;
- biblioteca e comunicazione istituzionale;
- stampa;
- CO.RE.COM. (Comitato Regionale delle Comunicazioni).

I diversi servizi sono a loro volta articolati in uffici.

Al Consiglio regionale afferiscono inoltre l'Associazione consiglieri, la consulta femminile, il garante dei diritti del minore e il garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Obiettivi, contenuti e strumenti del Programma

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha provveduto, com'è noto, al riordino degli obblighi di pubblicità e trasparenza posti a carico delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne la Regione Puglia, l'attuazione del dettato statale costituisce non un mero adempimento formale, né un semplice soddisfacimento di misure introdotte dal legislatore nazionale, ma l'occasione per una organica riorganizzazione di attività, modalità, canali, strumenti e procedure rivolte al **cittadino**, inteso come soggetto allo stesso tempo **fruitore** di servizi, attività e opere facenti capo alla Regione Puglia, **destinatario** dell'attività normativa regionale, nonché **contribuente** (e quindi titolare delle risorse pubbliche utilizzate dalla Regione e dalla galassia dei soggetti che da essa traggono fondi e direttive): ecco esaltata la connessione virtuosa tra funzioni pubbliche svolte da un complesso di soggetti (Regione, enti e soggetti da essa dipendenti, controllati, partecipati, ecc.), con personalità pubblica o privata - comunque tutte svolte nell'interesse pubblico, per finalità pubbliche e, soprattutto, con risorse pubbliche - e *diritto generale all'informazione e alla conoscenza*.

Venendo più in dettaglio ai contenuti del **PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA**, la Regione Puglia coglie anzitutto l'opportunità dell'attuazione del decreto legislativo n. 33/2013 per una riorganizzazione complessiva del portale istituzionale www.regione.puglia.it: la nuova architettura della comunicazione via web è integrata con nuove forme e modalità di informazione, nuovo

approccio per la comunicazione, riordino e reingegnerizzazione di misure, modalità, strumenti, procedure e misure di pubblicità e trasparenza.

Partendo dai contenuti a oggi presenti sul portale www.regione.puglia.it, (oltre due milioni di visitatori nell'ultimo anno, con 4.277.072 visite, oltre 67.000.000 pagine visitate e più di 226.000.000 accessi tra novembre 2012 e ottobre 2013), la riorganizzazione complessiva dell'architettura dei diversi siti a esso connessi è finalizzata a rendere più facilmente fruibile ed effettivamente utilizzabile l'immenso patrimonio informativo disponibile.

Attraverso il sito www.consiglio.puglia.it il Consiglio fornisce un'informazione, continuamente aggiornata, sull'attività svolta, rendendo disponibili i testi normativi, dalla fase dell'avvio del procedimento legislativo (presentazione progetti di legge), al loro esame presso le competenti Commissioni consiliari, al varo da parte dell'Assemblea regionale, nonché tutti gli atti amministrativi, le deliberazioni dell'ufficio di presidenza e del Consiglio, i resoconti stenografici, audio e video delle sedute consiliari, gli atti del sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze), mozioni e ordini del giorno, nonché determinazioni dirigenziali

Un servizio particolarmente qualificato è offerto dal Consiglio attraverso la **Teca del Mediterraneo** (<http://biblioteca.consiglio.puglia.it/>), Biblioteca Multimediale & Centro di Documentazione, fondata sul principio: "La conoscenza accresce le capacità", a significare che "Teca del Mediterraneo" intende contribuire al benessere sociale attraverso il miglioramento delle abilità, delle capacità e delle occasioni degli individui, indotto dalla conoscenza.

L'orizzonte del **programma della trasparenza** per i prossimi anni, ovvero l'obiettivo da perseguire nel tempo, è costituito dall'incremento dei servizi on-line e dallo sviluppo dell'interlocuzione via web, compreso il monitoraggio dell'iter dei procedimenti e la loro tracciabilità.

Del resto la standardizzazione dei procedimenti e la loro definizione analitica attraverso una puntuale ricognizione dell'elenco tipologico

degli stessi intendono rappresentare un risultato concreto e misurabile volto alla semplificazione delle attività e dell'esercizio delle funzioni pubbliche proprie della Regione Puglia.

Il primo elemento posto a base del Programma è la **consultabilità e acquisizione reale dell'informazione**. Non si tratta infatti semplicemente di riversare indistintamente sul portale un numero maggiore di atti, documenti e informazioni; la sfida riguarda anzitutto qualità, leggibilità, chiarezza e, ovviamente, facilità di ricerca e recupero effettivo dell'informazione richiesta, senza defatiganti e spesso frustranti peregrinazioni tra pagine e link.

Il Programma è organizzato anche attraverso la connessione di sistemi informativi in grado di interrelarsi e, quindi, governare l'enorme flusso di atti, documenti e informazioni accessibile e acquisibile da cittadini, utenti, imprese, associazioni e portatori di interesse; il Programma è volto infatti anche a evitare che l'immensa e continua mole di dati, documenti e informazioni immessi, archiviati e aggiornati costituisca nei fatti una disordinata, indistinta e informe massa che, ingigantendosi progressivamente, precipita rovinosamente a valle verso il cittadino-fruitori, producendo nella realtà una nebulosa, quale condensato informe di opacità sostanziale, anziché rivelatrice di trasparenza e cristallinità dell'informazione.

Utilizzando la famosa metafora della "casa di vetro" (Turati, 1908), si potrebbe osservare che, al fine di garantire all'esterno l'effettiva visibilità di quanto avviene all'interno dei palazzi delle pubbliche amministrazioni, occorre anche evitare il fenomeno della rifrazione, ossia dell'illuminazione abbagliante che impedisce di osservare quanto avviene all'interno di una struttura.

La pubblicazione di atti, documenti e informazioni in formato pdf aperto costituisce per esempio un tassello importante per una più agevole individuazione delle informazioni ricercate.

Il secondo elemento del Programma è la **disponibilità di informazioni** non in forma atomizzata (o addirittura nebulizzata o vaporizzata), ma organica, omogenea e ragionata, con relativa tracciabilità delle strutture responsabili competenti a generare e aggiornare dati e informazioni).

L'albo on-line consentirà a esempio di ricondurre anzitutto a unità, omogeneità, organicità e completezza l'informazione finora dispersa in mille rivoli e frammentata nella galassia difficilmente raggiungibile delle innumerevoli (mai finora censite) bacheche fisiche dislocate nelle diverse sedi di servizi e uffici.

Il terzo elemento riguarda la **persistenza dell'informazione**: è noto che nel magmatico e vulcanico universo del web uno dei problemi ricorrenti è costituito dalla **persistenza** dell'atto, del documento o dell'informazione **nel tempo**, ossia dalla reale possibilità di ritrovare successivamente ciò che si è stati in un primo tempo in grado di individuare.

Atti e documenti soggetti a pubblicità legale saranno presenti nell'area dell'albo on-line per il periodo previsto per legge; trascorso questo arco temporale non scompariranno (come spesso avviene finora, almeno per alcune realtà), ma transiteranno automaticamente nella sezione "**trasparenza**", rimanendovi per una durata considerevole (anche in questo caso l'esigenza di trasparenza sarà temperata con i limiti derivanti dal "**diritto all'oblio**" e dallo spirare del - considerevole in ogni caso - tempo previsto a garanzia del mantenimento del carattere di attualità dell'informazione).

In ogni caso lo schema di organizzazione della divulgazione delle informazioni ricalca il "modello" delineato a livello nazionale dalla normativa statale: tale scelta è dettata dall'esigenza di garantire agli utenti un identico schema di consultazione.

Elemento caratterizzante, che travalica anch'esso il mero adempimento previsto per legge, è rappresentato dalla sezione della ricerca libera di documenti, atti e informazioni: **la classificazione per tipologia di atti e per materia**, la ricerca per parola-chiave (oltre che per tipo di atto, numero e data o arco temporale presuntivo) ne consentiranno l'agevole rintracciabilità e acquisizione.

L'omogenea **classificazione per materia** consentirà una ricerca e un'aggregazione di atti, documenti e informazioni sulla base di un'uniforme riconducibilità ad aree tematiche.

Di converso la **classificazione per tipologia di atto** è finalizzato all'aggregazione uniforme in rapporto alla specifica identità della fonte

di produzione dell'informazione. E' opportuno sottolineare che la suddetta classificazione, oltre a contenere la suddivisione tradizionale, riconducibile ordinariamente all'attività amministrativa, sarà successivamente arricchita da ulteriori categorie proprie della comunicazione via web e multimediale.

Ulteriori elementi di arricchimento del considerevole patrimonio informativo disponibile è costituito dalla disponibilità di banche-dati, banner, ecc. organizzati per aree tematiche e/o materia.

In sintesi può fondatamente evidenziarsi che il "Programma" risulta ideato, progettato e realizzato avendo al centro l'utente, il fruitore, il cittadino, l'impresa e l'associazione. Esso è pensato e strutturato per rispondere al meglio al soddisfacimento del bisogno di "conoscenza" dei suddetti soggetti.

Ai fini del superamento delle 'barriere digitali', l'obiettivo del soddisfacimento del diritto di informazione e alla conoscenza è perseguito attraverso modalità multi-canali e pluralità di strumenti (sito web, Ufficio Relazioni con il Pubblico, referenti trasparenza uffici e servizi); s'intende promuovere in tal modo l'effettiva, celere e facile fruibilità di atti, documenti, dati e informazioni a tutta la vastissima platea dei potenziali fruitori-utenti: nativi digitali, utenti analogici, soggetti privi di adeguate strumentazioni hardware e software, nonché soggetti diversamente abili.

Uffici e dirigenti coinvolti per contenuti Programma

Per la realizzazione, l'aggiornamento e l'arricchimento dei contenuti del 'Programma' è stata attivata una capillare rete di referenti (costituita dai dirigenti dei Servizi), in grado di configurare un network di professionalità e competenze a supporto del Responsabile della Trasparenza.

La rete dei referenti è articolata in base rispettivamente all'afferenza alla Giunta e al Consiglio regionale.

Coinvolgimento operatori e stakeholders

Con il varo definitivo del Programma si attiva un processo dinamico e continuo di evoluzione e di adattamento.

Con l'immissione in rete della prima stesura è stata avviata la fase di consultazione e raccolta di suggerimenti, proposte e osservazioni. Tale fase è stata finalizzata ad acquisire elementi informativi e valutativi da parte di cittadini, imprese, associazioni, organizzazioni, ordini e collegi professionali, enti territoriali e funzionali, e soggetti vari.

Con l'approvazione definitiva e la sua pubblicazione si attiva la fase di monitoraggio e di verifica dell'impatto, sia sui soggetti chiamati a darne attuazione, sia sugli utenti-fruitori.

Questa attività, a carattere continuativo, ha lo scopo di osservare il reale stato di attuazione del "Programma", facendo emergere eventuali difficoltà, criticità e/o incongruenze, nonché valutare eventuali scarti tra obiettivi perseguiti e risultati concretamente ottenuti. Il "Programma" risulterà pertanto una sorta di continuo 'work in progress', volto a migliorare strumenti, procedure e modalità di intervento.

Processo di start up del Programma

- individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
- individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati;
- individuazione dei referenti della trasparenza e specificazione modalità di coordinamento con il responsabile della Trasparenza;
- misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi;
- misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza;
- strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente";
- misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

L'albero della trasparenza

In ossequio al dettato normativo statale, atti, documenti, dati e informazioni sono aggregati e organizzati secondo lo schema delineato con l'*Albero della Trasparenza*, sistema univoco comune alle diverse pubbliche amministrazioni italiane.

In tal modo la ricerca potrà realizzarsi in modo omogeneo, seguendo l'architettura dell'informazione comune alle diverse PA, evitando così labirinti autarchici, potenzialmente forieri di confusione e disorientamento per i cittadini-utenti-fruitori.

Dati ulteriori

L'organizzazione del sistema è volto a garantire all'utente-fruitore l'individuazione di percorsi facilitati per una sollecita individuazione (e conseguente acquisizione anche diretta) di atti, documenti, dati e informazioni.

A tal proposito la ricerca di atti, documenti, dati e informazioni sarà possibile, oltre che attraverso lo schema codificato dal decreto legislativo 33/213, anche attraverso una variegata molteplicità di canali, percorsi e modalità. In concreto la ricerca sarà attivabile per:

- tipologia atto;
- classificazione per materia;
- area tematica;
- banner.

Tra gli obiettivi da perseguire nell'arco temporale (triennale) di realizzazione del "Programma" vi è inoltre quello dell'arricchimento della tipologia delle informazioni immesse in rete e rese fruibili per gli utenti: in un sistema caratterizzato dalla "tecnologia 2.0" sarà garantita la fruibilità di atti, documenti, dati e informazioni in molteplici formati, che includeranno il sistema informativo territoriale, la multimedialità, l'informazione geo-satellitare (particolarmente utile per la cartografia, peculiarità imprescindibile per la vasta e strategica area del governo del territorio).

Classificazione per materia

La documentazione presente in rete è sistematicamente organizzata in base a una preventiva classificazione per materia, volta a conferire alla stessa criteri di individuazione omogenei e organici.

Un primo livello di classificazione provvede a suddividere atti, documenti e informazioni in base all'ambito di riferimento (nove in tutto), inteso quale grande aggregazione omogenea.

A loro volta gli ambiti sono disaggregati in distinte e composite materie, individuate sulla base delle funzioni e attività svolte dalla Regione, e delle quali atti, documenti e informazioni costituiscono l'estrinsecazione formale e concreta, manifestata dai soggetti titolari delle rispettive competenze.

Sempre al fine di facilitare la ricerca, consultazione e acquisizione documentale, è prevista un'eventuale, seconda classificazione, nel caso di atti incidenti contestualmente su più materie.

Classificazione per tipologia di atti

Un ulteriore strumento per rendere concretamente fruibili atti, documenti e informazioni riguarda la classificazione per tipologia di atti.

La documentazione presente sul sito è organizzata anche in base alla tipologia dell'atto, comprendente sia le forme classifiche e tradizionali in cui si estrinseca la volontà della Regione, che le nuove modalità tipiche della comunicazione on-line e multimediale del web 2.0.

Classificazione per area tematica

Oltre al puntuale rispetto degli obblighi previsti dal decreto legislativo 33/2013, il 'Programma' si pone l'obiettivo, da perseguire gradualmente nell'arco temporale triennale di sua validità, della progressiva divulgazione e pubblica disponibilità, quale fondamentale risorsa per l'affermazione del 'diritto alla conoscenza', del consistente patrimonio informativo in possesso della Regione Puglia e finora

presente, attraverso le diverse aree tematiche e banner di riferimento, oltre che sul portale istituzionale, anche sulla grande molteplicità di siti web facenti capo a servizi, uffici, strutture regionali.

In tal modo s'intende garantire una vasta, pubblica e diretta, fruibilità della risorsa 'informazione' facente capo alla Regione Puglia.

Un grande spazio pubblico per il "diritto alla conoscenza"

Con il varo e il progressivo potenziamento del "Programma della Trasparenza", la rete, o meglio la "rete della reti", diviene in concreto, per quanto attiene la Regione Puglia, uno straordinario e vastissimo spazio pubblico adibito alla conoscenza: un eccezionale e appropriato contenitore in grado di divulgare contenuti, diffusamente ritenuto come *"il più grande spazio pubblico comune che l'umanità abbia mai conosciuto"*.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 787

Approvazione schema di Convenzione per l'adesione della Mediateca Regionale Pugliese al Polo SBN di Foggia.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

L'art. 6 bis (introdotto con l'art.46 della L.R. n.10/2007) della L.R. n.6/2004, istituisce la Mediateca Regionale, assegnandole i seguenti compiti istituzionali: acquisire e conservare materiali cinematografici e audiovisivi nonché la documentazione fotografica e a stampa, riguardanti anche la conoscenza della storia, della cultura e dello spettacolo dei territori della Puglia.

Ad oggi la Mediateca regionale dispone di una consistente dotazione di manifesti cinematografici storici, di audiovisivi, film, stampe, pubblicazioni e periodici, e prevede di acquisirne altri, con particolare riferimento a quelli attinenti il settore cinematografico. Tale patrimonio necessita di adeguata catalogazione, anche al fine di renderne possibile la ricerca e l'accesso.

La Provincia di Foggia con delibera n. 232/2001 ha stabilito di realizzare il Sistema Bibliotecario Provinciale, nell'ambito del quale è prevista la creazione di un Polo SBN a Foggia presso la Biblioteca Provinciale "la Magna Capitana", e ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale con la sottoscrizione di apposita convenzione con il MBAC. Per effetto di detta convenzione dal 2003 la Provincia di Foggia per il tramite della suddetta Biblioteca Provinciale di Foggia "La Magna Capitana" è titolare unico per il territorio provinciale di Foggia di uno dei "Poli" pugliesi del SBN e precisamente del Polo di Foggia contrassegnato dall'ICCU con la sigla FOG.

Per la particolare tipologia di risorse che costituisce il patrimonio della Mediateca Regionale Pugliese, si ritiene che il Polo di Foggia sia quello che meglio possa supportare l'azione della stessa Mediateca.

Tutto ciò premesso si propone di approvare il collegamento della "Mediateca Regionale Pugliese" al Polo SBN di Foggia e lo schema di Convenzione, parte integrante del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra le due Istituzioni, autorizzando il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo alla sottoscrizione della stessa, anche ai sensi dell'art. 15 della L.n.241/1990, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

La Convenzione ha durata triennale dalla data della sua stipula e prevede un canone di aggiornamento e manutenzione del sistema operativo con una quota annua fissa pari ad € 985,00.

Tenuto conto che il coordinamento della Mediateca Regionale è stato attribuito con Dgr n. 1112/2011 al Servizio Cultura e Spettacolo, la spesa di €985,00 sarà impegnata con la disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio regionale 2014, entro il corrente esercizio finanziario.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 985,00 a carico del Bilancio Regionale 2014, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 (U.P.B. 04.01.01).

Al relativo impegno ed alla liquidazione dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. competente, dal Dirigente dell' Ufficio " Attività Culturali e audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante, tra la Provincia di Foggia e la Regione Puglia relativa alla partecipazione della Mediateca Regionale al Polo SBN di Foggia;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo a provvedere alla sottoscrizione della stessa, previa autorizzazione della Conferenza di Direzione per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla Dgr n.186/2014 del 19/02/2014: Patto di stabilità interna 2014;
- di fissare in tre anni la validità della convenzione con decorrenza dalla data della sua stipula;
- di contribuire ai canoni di aggiornamento e manutenzione del sistema operativo con una quota annua fissa pari ad € 985,00;
- di dare atto che con propria determinazione il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ad effettuare l'impegno di spesa, sul capitolo di competenza 813020 dell'UPB 04.01.01, entro il corrente esercizio finanziario;
- di incaricare il Servizio Cultura e Spettacolo di inviare la Convenzione all'Ufficiale Rogante per gli adempimenti di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato alla Provincia di Foggia a cura del Servizio Cultura e Spettacolo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE
PER LA PARTECIPAZIONE DELLA
MEDIATECA REGIONALE PUGLIESE
AL POLO SBN DI FOGGIA**

PREMESSO CHE:

1. in data 30 maggio 1984 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (d'ora in poi indicato con la sigla MBAC) e le Regioni è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per l'istituzione del Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in poi indicato con la sigla SBN) e che tale protocollo d'intesa riconosce alle Regioni la titolarità delle competenze di programmazione ai fini dell'espansione di SBN sul proprio territorio;
2. in data 10 marzo 1994 tramite Decreto interministeriale è stata confermata l'istituzione di SBN che ha come enti promotori il MIBAC, il MURST e le Regioni e che tale decreto interministeriale ribadisce il ruolo programmatico delle Regioni sul loro territorio;
3. il Ministero ha affidato all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in poi indicato come ICCU) il compito del coordinamento tecnico-scientifico del SBN e del suo sviluppo evolutivo, in collaborazione con le commissioni paritetiche Stato-Regioni, di cui al punto 3 del Protocollo d'intesa;
4. l'adesione a SBN si propone la cooperazione tra le biblioteche mediante l'impiego di procedure comuni automatizzate per la catalogazione e la circolazione dell'informazione bibliografica al fine di consentire agli utenti il più ampio accesso ai documenti;
5. la Provincia di Foggia con delibera n. 232 del 4 aprile 2001, esecutiva, ha stabilito di realizzare a proprie spese il Sistema Bibliotecario Provinciale, nell'ambito del quale è prevista la creazione di un Polo SBN a Foggia presso la Biblioteca Provinciale "la Magna Capitana";
6. la Provincia di Foggia ha aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale sottoscrivendo apposita convenzione col MBAC, in attuazione della deliberazione G.P. n° 532 del 28/06/2002, esecutiva;
7. per effetto di detta convenzione con decorrenza 28 febbraio 2003 la Provincia di Foggia per il tramite della Biblioteca

Provinciale di Foggia "La Magna Capitana" è titolare unico per il territorio provinciale di Foggia di uno dei "Poli" pugliesi del SBN e precisamente del Polo di Foggia contrassegnato dall'ICCU con la sigla FOG;

8. il Polo SBN di Foggia utilizza il software Sebina Open Library e successive versioni distribuito dalla Data Management e di proprietà della Regione Emilia Romagna;
9. la Provincia di Foggia in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n° [...] del [...] ha autorizzato il collegamento della "Mediateca Regionale Pugliese" al Polo SBN di Foggia approvando, nel contempo, la bozza della presente convenzione, che disciplina i rapporti tra le due Istituzioni, ed ha autorizzato il dirigente del Settore Bibliotecario e Museale alla sottoscrizione degli atti relativi e alla successiva gestione;
10. l'art. 46 della legge regionale n.10 del 16.04.2007 ha aggiunto l'art. 6 bis alla legge regionale n. 6 del 29.04.2004, istituendo la Mediateca regionale, assegnandole, tra l'altro, la finalità di acquisire e conservare materiali cinematografici e audiovisivi, nonché documentazione a stampa, riguardante la conoscenza della storia, della cultura e dello spettacolo dei territori della Puglia;
11. la Mediateca regionale dispone di un patrimonio di risorse bibliotecarie non solo librerie, ma anche audiovisive e di diversa tipologia, che necessita di adeguata catalogazione, anche al fine di renderne possibile la ricerca e l'accesso;
12. il Polo SBN di Foggia ha acquisito una specifica competenza per la particolare tipologia di risorse che costituisce il patrimonio della Mediateca Regionale Pugliese e pertanto è il Polo che potrebbe meglio supportare l'azione della stessa Mediateca;
13. la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n. 1112 del 19.05.2011 ha definito l'organizzazione degli Uffici, attribuendo al Servizio Cultura e Spettacolo il coordinamento della Mediateca regionale;
14. la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n° [...] del [...], ha approvato il collegamento della "Mediateca Regionale Pugliese" al Polo SBN di Foggia e la bozza della presente convenzione, che disciplina i rapporti tra le due Istituzioni, autorizzando il Dirigente del Servizio Cultura e spettacolo alla sottoscrizione della stessa

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA

La Provincia di Foggia, cod. fiscale 00374200715, nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Bibliotecario e Museale, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di dirigente della Provincia, dott. Francesco Mercurio, nato a Foggia il 31 ottobre 1954 e domiciliato per la sua carica in Foggia, alla Piazza XX Settembre, n. 20;

E

La Regione Puglia, cod. fiscale 80017210727, nella persona del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo Dott., nato a il e domiciliato per la sua carica presso lo stesso Servizio, sito in Bari alla via Gobetti, 26;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Preliminare)

Le premesse sopra esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2
(Oggetto della convenzione)

Collegamento dell'host della Mediateca Regionale Pugliese, ed eventuale sistema bibliotecario che dovesse far capo ad essa, con l'host della Biblioteca Provinciale di Foggia per consentire la catalogazione partecipata e la circolazione dei documenti tra le biblioteche del Servizio Bibliotecario Nazionale mediante l'Archivio Indice residente in Roma, tramite il Polo di Foggia.

Articolo 3
(Impegni della Provincia di Foggia)

La Provincia di Foggia si impegna a:

- a) consentire alla Mediateca Regionale Pugliese di Bari di collegarsi alla rete della Biblioteca Provinciale di Foggia per utilizzare i programmi di gestione del Polo SBN e di colloquio con il SBN e si impegna a fornire il supporto biblioteconomico ed informatico necessario;

- b) assicurare, tramite adeguati stanziamenti nei bilanci dell'Ente, la gestione, la manutenzione e l'implementazione delle attrezzature hardware e software del Polo;
- c) mettere a disposizione le procedure del software SBN nella versione più aggiornata in uso presso il Polo regionale pugliese di Foggia attraverso risorse proprie;
- d) rendere disponibile l'assistenza per tutti gli aspetti tecnico-informatici attinenti il funzionamento delle procedure SBN e la gestione del Polo, con particolare riferimento all'accessibilità al catalogo e al prestito dei documenti;
- e) curare il coordinamento tecnico, con particolare riferimento alla realizzazione degli aggiornamenti del software in uso, alla definizione degli indirizzi tecnico-biblioteconomici per l'organizzazione dei servizi di cooperazione e alla verifica dei risultati dell'attività svolta dal Polo;
- f) fornire l'assistenza tecnico-biblioteconomica per l'uso delle procedure SBN e per l'attivazione dei servizi di cooperazione, promuovendo l'applicazione degli standard catalografici di SBN e sostenendo le iniziative di recupero dei cataloghi pregressi;
- g) assicurare la continuità del colloquio con l'Indice dell'ICCU;
- h) assegnare alla Mediateca Regionale Pugliese di Bari partecipante al Polo gli account necessari per le operazioni di rispettiva competenza sul sistema informatico del Polo SBN;
- i) gestire e mantenere la base dati del Polo;
- j) inserire la Mediateca Regionale Pugliese di Bari nel Catalogo Opac generale di Polo, accessibile via Internet;
- k) provvedere alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale delle biblioteche collegate al Polo regionale SBN, eventualmente anche in concorso con altre agenzie formative.

Articolo 4

(Impegni della Mediateca Regionale Pugliese)

La Mediateca Regionale Pugliese di Bari aderisce a SBN al fine di perseguire le finalità indicate dai Protocolli d'Intesa citati in premessa.

La Mediateca Regionale Pugliese di Bari si impegna a:

- a) garantire la gestione operativa del sistema bibliotecario di propria afferenza con la disponibilità di attrezzature informatiche ed anche di software SBN compatibile, purché

adeguati, nonché del necessario collegamento telematico con il Polo regionale SBN di Foggia;

- b) nominare un referente bibliotecario con funzioni di raccordo con i responsabili informatici e biblioteconomici del Polo SBN di Foggia;
- c) favorire la partecipazione dei bibliotecari alle iniziative di formazione e aggiornamento definite dal Polo SBN.

Inoltre, la Mediateca Regionale Pugliese di Bari, attraverso il proprio sistema di biblioteche afferenti, si impegna a:

- d) adottare gli indirizzi tecnici e biblioteconomici forniti dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico per la formazione e l'aggiornamento dei propri operatori bibliotecari;
- e) garantire l'adozione di tutti gli standard previsti dal SBN;
- f) consentire agli utenti la ricerca bibliografica libera e gratuita sulla banca dati del Polo SBN;
- g) promuovere i servizi di informazione bibliografica;
- h) effettuare il prestito interbibliotecario dei documenti posseduti (o la loro riproduzione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del diritto d'autore) nella rete nazionale SBN;
- i) attenersi alle indicazioni formulate dal Polo SBN di Foggia e dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, nell'ambito delle rispettive competenze di indirizzo e coordinamento, per quanto attiene all'attività del Polo e a quella del SBN, ferma restando la sua completa autonomia nelle attività interne;
- j) provvedere in piena autonomia all'implementazione ed al mantenimento delle attrezzature informatiche di proprietà;
- k) provvedere alle spese relative alle licenze d'uso, ai canoni manutentivi ed al traffico Internet;
- l) garantire ai propri operatori la partecipazione a corsi di formazione e perfezionamento specifici per la professione bibliotecaria e documentale in genere;
- m) garantire la presenza in servizio stabile e permanente almeno di un bibliotecario/catalogatore e a contribuire ai canoni di aggiornamento e manutenzione del sistema operativo con una quota annuale fissata in €. 985,00=.

Articolo 5

(Collegio arbitrale)

La Provincia di Foggia e la Regione Puglia accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attuazione della presente convenzione e, nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di risolvere ogni

eventuale vertenza mediante arbitrato rituale ai sensi degli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile ad opera di un Collegio di tre arbitri che saranno nominati uno da ciascuna delle parti e il terzo, che fungerà da Presidente del Collegio arbitrale, nominato dai primi due o, in caso di disaccordo tra gli stessi o di mancata nomina del proprio arbitro da parte di uno dei contraenti, dal Presidente del Tribunale di Foggia, città ove il Collegio arbitrale avrà sede.

Le spese per la costituzione e il finanziamento del Collegio arbitrale sono anticipate dalla parte richiedente il giudizio e graveranno definitivamente sulla parte soccombente.

Articolo 6

(Durata e recesso)

La presente convenzione, con validità triennale, ha decorrenza dalla data della sua stipula e potrà essere rinnovata per un periodo di uguale durata, previa verifica delle spese annuali di mantenimento del sistema al fine dell'adeguamento del rimborso forfetario annuale. La Regione Puglia ha facoltà di recedere dalla presente convenzione a partire dall'annualità successiva a quella nella quale la volontà del recesso è comunicata alla Provincia di Foggia.

E' fatta salva la possibilità per ambo le parti di esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 1373 e ss. del Codice Civile da comunicarsi a mezzo lettera raccomandata A.R. entro quindici giorni dalla data di sottoscrizione.

Articolo 7

(Registrazione)

Le spese di registrazione, in caso d'uso, sono a carico dell'Ente richiedente la stessa.

Il presente atto, che consta di numero sei fogli, è redatto in triplice copia, viene letto, confermato e sottoscritto tra le parti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 794

L.R. 48/75 art. 6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 - Programma di iniziative promozionali - anno 2014.

L'assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Artigianato Fiere Mercati, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue:

L'art. 6 della L.R. n. 48/75, come modificato dall'art. 10 della L.R. 1/04, e successive integrazioni prevedono che la Regione, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo pugliese, può svolgere azioni di marketing territoriale e attrazione degli investimenti, nonché di promozione delle produzioni e dei prodotti a rilevanza regionale, attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, seminari che si svolgono sul territorio nazionale ed estero.

Per la realizzazione di tali attività la Regione si avvale di idonei soggetti pubblici, anche da essa controllati, nonché di associazioni di categoria, a cui è possibile assegnare un contributo sulla base delle modalità, stabilite con delibera G.R. n.1648 del 04/11/2003, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 26/11/03 e nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio.

A tal fine, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale, competente per materia, annualmente entro il 30 marzo di ogni esercizio approva il programma delle iniziative promozionali e di marketing territoriale e la relativa previsione di spesa.

L.R. n. 45 del 28/12/2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2013 - 2016 della Regione Puglia" ha assegnato al cap.0216015 "Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95) uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 300.000,00.

Coerentemente con le finalità previste dalla normativa succitata e tenendo conto della dotazione finanziaria, prevista per l'anno 2014, si intende sostenere iniziative, quali manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, pubblicazioni finalizzati alla valo-

rizzazione del territorio pugliese, delle attività e produzioni tipiche regionali, dell'artigianato artistico, dei prodotti dell'agricoltura.

La domanda di contributo deve essere corredata da una relazione che illustra le finalità, il programma, nonché il piano finanziario.

Le richieste ritenute idonee saranno sostenute con un contributo pari a quello stabilito dalla D.G.R. n.1648 del 04/11/2003, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138/26/11/03, precisando che, in mancanza di copertura finanziaria, si utilizzerà il criterio del riparto percentuale per enti ed associazioni.

In tal senso, si propone l'approvazione delle iniziative, coerenti con le finalità della normativa regionale - L.R. n.48/75 e s.m.i ed i criteri di ripartizione dei relativi fondi stanziati sul competente capitolo 0216015.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

U.P.B. 02.001.02 bilancio autonomo:

La copertura della spesa per € 300.000,00 è assicurata dalla disponibilità sul capitolo 0216015 del bilancio corrente. All'impegno di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio 2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 4° lettere D /K della L.R.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il sostegno alle iniziative territoriali, promosse dal sistema produttivo locale, finalizzate alla valorizzazione del territorio pugliese, delle attività e produzioni tipiche regionali, dell'artigianato artistico, dei prodotti dell'agricoltura;
- di stabilire che:
 - le suddette iniziative saranno sostenute con un contributo in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n.1648 del 04/11/2003, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138/26/11/03;
 - in mancanza di copertura finanziaria, si utilizzerà il criterio del riparto percentuale per enti ed associazioni;
 - la liquidazione del contributo avverrà a seguito di presentazione della documentazione stabilita dall'art. 10 della L.R. n. 1/2004, commi 7 e 8;
- di autorizzare il Servizio Attività Economiche Consumatori a utilizzare i fondi messi a disposizione dal Bilancio Regionale 2014, sul capitolo 0216015, (L.R. 48/75, art.6 e successive modifiche ed integrazioni);
- per tutto quanto non precisato, si rinvia all'art. 10 della L.R. 07/01/2004, n. 1 e alla DGR n.1648/2003;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori alla esecuzione del presente provvedimento nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 795

Legge regionale n. 46 del 30 dicembre 2013 - U.P.B. 02.01 capitoli di spesa 1141058 - 1141059 - 1141060 - 1181025 - Autorizzazione all'utilizzo di detti capitoli al Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata

dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

La modifica organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione ratificata con DPGR n. 612/2013 ha comportato la cesazione e l'istituzione di nuovi Uffici e Servizi con conseguente spostamento di funzioni e competenze.

La Legge regionale n. 46 del 30 dicembre 2013 "Disposizioni per la formazione di bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 della Regione Puglia" ha assegnato alla U.P.B. 02.01, tra gli altri, i capitoli di spesa nn. 1141058, 1141059, 1141060 e 1081025 su cui, tuttavia, risultano già assunti impegni di spesa in massima parte per il finanziamento di progetti rientranti in massima parte nell'attuale competenza del Servizio Competitività titolare della U.P.B. 02.03.

Nelle more di una variazione di bilancio da porsi in essere presumibilmente in occasione dell'approvazione della Legge di assestamento occorre autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad operare sui predetti capitoli al fine di consentirgli, nell'immediato, di dar corso ai pagamenti sugli impegni già assunti con riferimento ai progetti di rispettiva competenza.

Copertura Finanziaria di cui L.R. N. 28/2001 successive modifiche integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente di Ufficio e del Diri-

gente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

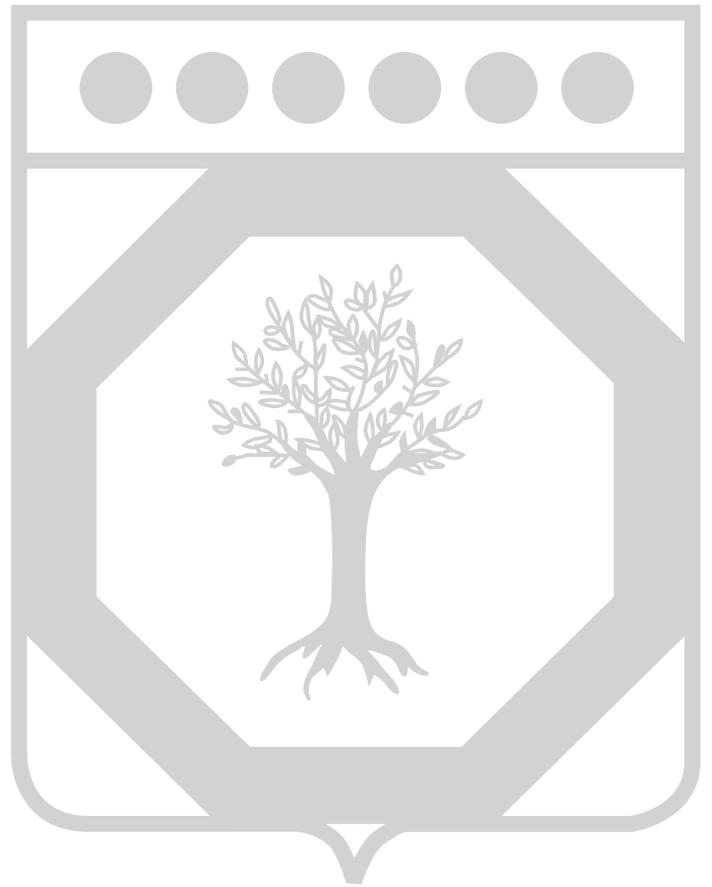
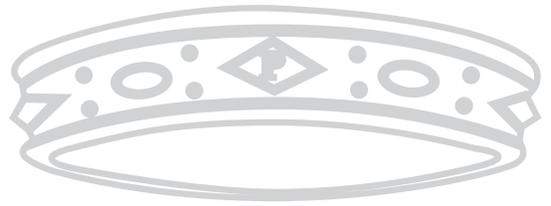
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi all'utilizzo immediato dei seguenti capitoli di spesa del bilancio 2014 per l'effettuazione dei pagamenti sugli impegni assunti con riferimento ai progetti già di competenza dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive previsto dall'organizzazione pre-vigente alle modifiche organizzative intervenute:
 - **n. 1141058** "Intesa istituzionale di programma Stato-Regione Puglia. Accordo di programma quadro - sviluppo locale. Atto integrativo 2. Spese finanziate dalla Delibera CIPE n. 20/04 - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo";
 - **n. 1141059** "Intesa istituzionale di programma Stato Regione Puglia. Accordo di programma

quadro sviluppo locale. Spese finanziate dalla Delibera CIPE n. 20/2004 - Servizio Energia,, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo";

- **n. 1141060** "Intesa istituzionale di programma Stato Regione Puglia. Accordo di programma quadro sviluppo locale. IV atto integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 3/2006 - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo";
- **n. 1081025** "Spese per progetti infrastrutturali destinati alle aree depresse. (D.L. 344/96 - Delibera CIPE 18/12/96);
- di precisare che, a seguito della futura variazione di assestamento in occasione della quale i predetti capitoli saranno collocati all'interno della U.P.B. 02.03, sarà comunque necessaria analoga autorizzazione da parte del Dirigente titolare di detta U.P.B. nei confronti del Dirigente titolare della U.P.B. 02.01 al fine di consentire a quest'ultimo di effettuare i pagamenti sul capitolo 1141060 che finanzia promiscuamente progetti facenti capo ai due diversi Servizi;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza